



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2011 - 0015065 del 22/06/2011

TRASMISSIONE VIA FAX



ISPRA
PROTOCOLLO GENERALE
Nr.0020346 Data 16/06/2011
Tit. X Partenza

Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
DVA - DIV IV
Via C. Colombo, 44
00147 - ROMA
Fax n. 06-57225068

p.c. ARPA Emilia Romagna
Via Po, 5 - 40139 BOLOGNA
Fax n. 051-543255
Direzione Sez. Provinciale di Ravenna
Servizio Territoriale Unità IPPC-VIA
Via Alberoni, 17/19 - 48100 RAVENNA
FAX N. 0544-210662

ARPA Piemonte
Via Pio VII, 9 - 10123 TORINO
Fax n. 011-19681471
Dipartimento di Alessandria
Spalto Marengo, 27 - 15100 ALESSANDRIA
Fax n. 0131-276231

ARPA Sicilia
Corso Calatafimi, 217/219 - 90129 PALERMO
Fax n. 091-6574146
Dipartimento Provinciale di Messina
Via La Farina, is. 105 - 98100 MESSINA
Fax n. 090-3653441

ARPA Veneto
Direzione Tecnica - Ing. S. Boato
Via Matteotti, 27 - 35137 PADOVA
Fax n. 049-660966
U.O. Porto Marghera - Ing. M. Vesco
Via Lissa, 6 - 30175 - Mestre (VE)
Fax n. 041-5445500



OGGETTO: Attuazione dei controlli previsti dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/06, per gli impianti di competenza statale. Trasmissione rapporti finali ad esito delle attività di controllo ordinario per i seguenti impianti:

- 1) ENEL (CTE-Porto Corsini - Ravenna) - DSA/DEC/2009/0001631 del 12/11/2009;
- 2) ENEL (CTE-Alessandria - AL) - DSA-DEC-2009-0001632 del 12/11/2009;
- 3) EDIPOWER (CTE-San Filippo del Mela -ME) - DSA-DEC-2009-0001846 del 03/12/2009;
- 4) EDISON (CTE-Marghera Levante - Porto Marghera - VE) - DVA-DEC-2010-0000272 del 24/05/2010;
- 5) SYNDIAL (Impianto Chimico, Reparto CS23-25- Porto Marghera - VE) - DSA-DEC-2009-0001629 del 12/11/2009;
- 6) VINYLS ITALIA (Impianto Chimico - Porto Marghera - VE) - DEC-2009-0000056 del 23/01/2009.

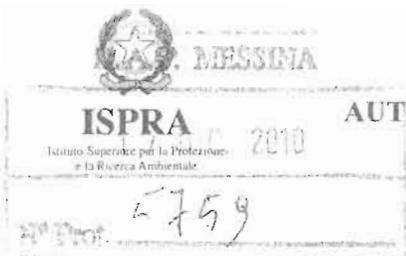
Con riferimento alle attività di controllo ordinario condotte nell'anno 2010 per gli impianti di cui all'oggetto, si comunica che i rapporti conclusivi sono stati inviati quest'oggi all'indirizzo di posta elettronica LoPresti.Giuseppe@minambiente.it.

Con i migliori saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile
Alfredo Pini

Alex.1



**VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
 AI SENSI DEL D.Lgs.128/2010 art. 29-decies comma 3
 AUTORIZZAZIONE DECRETO exDSA-DEC-2009-0001846 del 03/12/2009
 Società EDIPOWER Produzione S.p.A.,
 Impianto Termoelettrico di San Filippo del Mela**

Verbale di inizio attività

Il giorno 14/12/2010 alle ore 10.00, il Gruppo Ispettivo (GI) di seguito individuato, costituito ai sensi del decreto legislativo in epigrafe, si è recato presso lo Stabilimento in intestazione, allo scopo di svolgere i controlli ordinari a carico di ISPRA e ARPA Sicilia in attuazione del decreto autorizzativo sopra richiamato.

Il Gruppo Ispettivo è composto dai seguenti funzionari:

Michele Ilacqua	ISPRA	ISP
Claudio Numa	ISPRA	ISP
Giovanni Patti	ARPA Sicilia	Struttura Territoriale di Messina
Daniela Riolo	ARPA Sicilia	Struttura Territoriale di Messina
Giuseppe Arangiario	ARPA Sicilia	Struttura Territoriale di Messina
Cinzia Maria Verduci	ARPA Sicilia	Struttura Territoriale di Messina

Per la Società sono presenti:

Fulvio Ivo Guidi	Capo Centrale
Maurizio Policastro	Capo Sezione Manutenzione Centrale
Santi Casablanca	Staff CSM Centrale
Valeria Mancuso	Resp. Sicurezza e Ambiente
Bernardo Losini	Ambiente e Sicurezza Operation

Il Gruppo Ispettivo ha avviato l'attività informando i rappresentanti della Società sulla genesi dell'attività di controllo ordinaria in corso, in particolare è stato ricordato che l'attività di controllo è regolamentata dal decreto legislativo in epigrafe e che il personale ispettivo che conduce il controllo, ai sensi della normativa vigente, può accedere agli impianti e alle sedi di attività e richiedere i dati, le informazioni e i documenti necessari per l'espletamento delle proprie funzioni. Il segreto industriale non può essere opposto per evitare o ostacolare le attività di verifica e di controllo. Sono stati inoltre illustrati alla Società i criteri ai quali l'attività di controllo si uniformerà. In particolare è intenzione del Gruppo Ispettivo di garantire:

1. trasparenza, imparzialità e autonomia di giudizio;
2. considerazione per gli aspetti di rilievo;
3. riduzione per quanto possibile del disturbo alle attività in essere;
4. valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.

Il Gruppo Ispettivo ha proseguito l'attività raccogliendo gli elementi informativi preliminari relativi:

1. alle attività dello stabilimento in ispezione in particolare per quanto attiene all'attuazione delle prescrizioni di cui al citato decreto autorizzativo;
2. agli autocontrolli dell'Azienda in funzione dei risultati attesi dall'AIA; in particolare l'Azienda mette a disposizione tutta la documentazione prevista dal PMC;

(Handwritten signatures and initials)

3. alle procedure interne di sicurezza dell'Azienda per l'accesso alle aree di interesse; a tal proposito si è rilevato come necessario l'uso dei seguenti dispositivi di sicurezza: calzature di sicurezza, elmetto e mezzi individuali di protezione dell'udito;
4. alle eventuali informazioni oggetto del controllo ordinario che l'Azienda ritiene possano avere carattere di confidenzialità; a tal proposito l'Azienda si riserva di fornire eventuali indicazioni nel corso della riunione di chiusura.

In conformità con il mandato ricevuto, il Gruppo Ispettivo, sulla scorta degli elementi informativi raccolti e in accordo con le suddette linee guida ha:

- comunicato al Gestore dello Stabilimento le modalità di conduzione della Visita Ispettiva;
- presentato il programma dell'ispezione come illustrato verbalmente;
- concordato l'organizzazione delle fasi di controllo, sulla base del programma dell'ispezione e del personale messo a disposizione per seguire una o più fasi della verifica;
- richiesto all'Azienda l'elenco dei nominativi del personale che seguirà la verifica.

Si evidenzia che ARPA Sicilia in parallelo all'attività di verifica documentale svolgerà attività di campionamenti delle acque reflue.

Alle ore 10,50 è terminata la riunione di avvio del controllo in epigrafe.

Il presente verbale viene redatto in triplice copia, letto e sottoscritto dai presenti.

San Filippo del Mela, ¹⁶14/12/2010

Per il Gruppo Ispettivo



Per l'Azienda





**VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
AI SENSI DEL D.Lgs.128/2010 art. 29-decies comma 3
AUTORIZZAZIONE DECRETO exDSA-DEC-2009-0001846 del 03/12/2009
Società EDIPOWER Produzione S.p.A.,
Impianto Termoelettrico di San Filippo del Mela**

Verbale di attività dei giorni 14, 15 e 16 dicembre 2010

Il giorno 14 dicembre 2010, il Gruppo Ispettivo (GI) di seguito individuato, costituito ai sensi del decreto legislativo in epigrafe, si è recato presso lo Stabilimento in intestazione, allo scopo di svolgere i controlli ordinari a carico di ISPRA e ARPA Sicilia in attuazione del decreto autorizzativo sopra richiamato.

Il Gruppo Ispettivo è composto dai seguenti funzionari:

Michele Ilacqua	ISPRA	ISP
Claudio Numa	ISPRA	ISP
Giovanni Patti	ARPA Sicilia	Struttura Territoriale di Messina
Daniela Riolo	ARPA Sicilia	Struttura Territoriale di Messina
Giuseppe Arangiario	ARPA Sicilia	Struttura Territoriale di Messina
Cinzia Maria Verduci	ARPA Sicilia	Struttura Territoriale di Messina

Per la Società sono presenti:

Fulvio Ivo Guidi	Capo Centrale (fino alle ore 13:30 del 15/12)
Maurizio Policastro	Capo Sezione Manutenzione Centrale (per il 14 e il 16/12)
Santi Casablanca	Staff CSM Centrale
Valeria Mancuso	Resp. Sicurezza e Ambiente (fino alle ore 13:30 del 15/12)
Bernardo Losini	Ambiente e Sicurezza Operation (per il 14 e 15/12)
Sebastiano Bucolo	Reparto Ottimizzazione (per il 14 e 16/12)
Michele Mincuzzi	Resp. Ambiente Edipower e referente IPPC (dal 15/12)
Marta Simoni	Staff ASIQ Edipower (dal 15/12)

Il GI ha svolto le seguenti verifiche:

Attività	Matrice ambientale interessata	Esiti
0. Stato di esercizio dei gruppi termoelettrici con individuazione delle condizioni di marcia dell'impianto al momento del sopralluogo (carico elettrico). Identificazione dei valori di minimo tecnico e verifica della capacità produttiva dichiarata.	Tutte	0. Il gestore dichiara che al momento sono in esercizio i seguenti gruppi con i relativi carichi elettrici (MWe): SF1: 78,9 SF2: 74,9 SF3: 71,9 SF6: 317,7 Il minimo tecnico dei gr. 1, 2, 3 e 4 è di 60 MWe (lordi). Per i gr. 5 e 6 il minimo tecnico è di 150 MWe (lordi). La capacità produttiva dichiarata è di 1280 MWe (lordi). Il GI acquisisce la stampa relativa allo stato

(Handwritten signatures and notes at the bottom of the page)

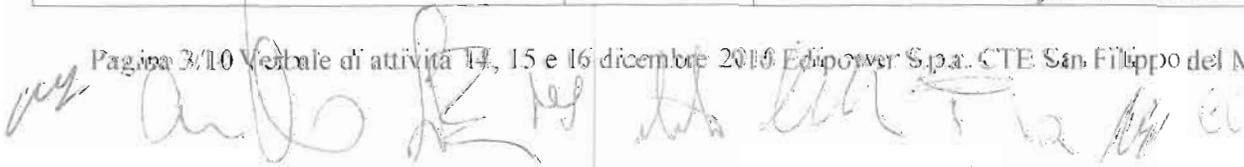
VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
AI SENSI DEL D.Lgs.128/2010 art. 29-decies comma 3
AUTORIZZAZIONE DECRETO exDSA-DEC-2009-0001846 del 03/12/2009
Società EDIPOWER Produzione S.p.A.,
Impianto Termoelettrico di San Filippo del Mela

Attività	Matrice ambientale interessata	Esiti
		impianto istantaneo relativo alle ore 10.53 del 14/12 e la stampa relativa al programma di carico richiesto dal GRTN (Terna) relativo al giorno 14 dicembre (All. 1 costituito da 5 pagg.).
1. Cronoprogramma aggiornato e stato di attuazione delle prescrizioni contenute nell'Autorizzazione.		1. Il gestore ha realizzato un file excel contenente lo scadenziario relativo alle prescrizioni dell'Autorizzazione. Il GI acquisisce tale scadenziario (All. 2 costituito da 2 pagg.).
2. Verifica georeferenziazione di tutti i punti di emissione.		2. Durante il sopralluogo in impianto ARPA ha provveduto a verificare i dati di georeferenziazione già inviati dal gestore.
3. Verifica Eventuali inconvenienti o incidenti occorsi durante l'anno.	Tutte	3. Il gestore dichiara di non aver avuto inconvenienti o incidenti e non conformità rilevati nel periodo di riferimento fino alla data odierna. Il gestore dichiara di avere una procedura EMAS per le comunicazioni, di essere in fase di certificazione OHSAS 18001 e che sono in corso di revisione le procedure per le comunicazioni. Il gestore si impegna a modificare tali procedure inserendo tra gli Enti destinatari anche ISPRA ed ARPA.
4. Progetto combinato di cogenerazione (pag. 59 , punto 18 del PI);		4. Il gestore ha inviato tale progetto con nota prot. ASIQ 5673 del 2/7/10 (entro i termini previsti dal decreto AIA).
5. Piano per lo smantellamento, demolizione e bonifica dell'area di tutte le parti di impianto non in uso da presentare entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA (pag. 59, punto 19 del PI).		5. Il gestore ha inviato tale piano con nota prot. ASIQ 5673 del 2/7/10 (entro i termini previsti dal decreto AIA). Allo stato manca il cronoprogramma di attuazione delle varie fasi delle opere di smantellamento e demolizione. Il gestore si impegna ad inviare tale cronoprogramma nel corso del 2011.

[Handwritten signatures and notes]

**VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
AI SENSI DEL D.Lgs.128/2010 art. 29-decies comma 3
AUTORIZZAZIONE DECRETO exDSA-DEC-2009-0001846 del 03/12/2009
Società EDIPOWER Produzione S.p.A.,
Impianto Termoelettrico di San Filippo del Mela**

Attività	Matrice ambientale interessata	Esiti
<p>6. Numero di ore di esercizio in normale funzionamento dei gruppi 3 e 4 dall'entrata in vigore dell'autorizzazione ad oggi e numero di ore equivalenti (pag. 56 PI).</p>	<p>Aria</p>	<p>6. Il GI acquisisce la stampa riepilogativa con le ore di funzionamento relativo a tutti i gruppi (All. 3 costituito da 1 pag.). Dal 1 dicembre il gr. 4 non è stato più avviato avendo un residuo, al 30 novembre, di 54 ore, contabilizzato come ore equivalenti a pieno carico. In merito a tale problematica, la prescrizione prevede il limite sulle ore equivalenti. Il gestore ritiene che le ore equivalenti debbano essere quelle riferite a pieno carico. ISPRA ha formulato una nota prot. 32411 del 4/10/2010, per il MATTM ed il MATTM, con nota DVA-2010-26103 del 28/10/2010 ha trasmesso alla commissione IPPC tale nota per eventuali valutazioni di competenza. Ad oggi non risulta nessun pronunciamento da parte dell'Autorità Competente.</p>
<p>7. Trattamento del 100% dei fumi prodotti dai Gruppi 1 e 2, attraverso l'utilizzo di sistemi catalitici idonei (pag. 58, punto 8 PI);</p>		<p>7. Il gestore dichiara che il 100% dei fumi viene trattato su sistemi catalitici, in quanto, come risulta dal manuale di uso e manutenzione del costruttore, il sistema non consente la parzializzazione della portata fumi inviata al catalizzatore. Vi sono dei bypass che intercettano i fumi prima della messa in esercizio dei gruppi DeNOx, ovvero prima del raggiungimento delle caratteristiche di funzionamento del letto catalitico (310-320°C), successivamente il 100% dei fumi viene trattato dai sistemi catalitici. Il GI chiede che venga data evidenza dello stato di apertura della serranda per il passaggio del 100% dei fumi nel catalizzatore sopra il minimo tecnico. Il gestore si impegna a implementare un sistema di registrazione su DICS al fine di evidenziare lo stato (tutta aperta/tutta chiusa) della serranda di ingresso/uscita (ew001x e ew002x) durante il normale funzionamento sopra il minimo tecnico.</p>





ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

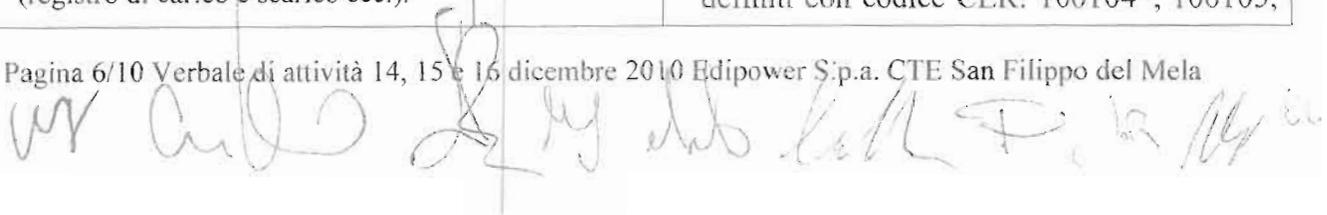
VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
AI SENSI DEL D.Lgs.128/2010 art. 29-decies comma 3
AUTORIZZAZIONE DECRETO ex DSA-DEC-2009-0001846 del 03/12/2009
Società EDIPOWER Produzione S.p.A.,
Impianto Termoelettrico di San Filippo del Mela

Attività	Matrice ambientale interessata	Esiti
		con obbligo di mantenimento dei dati in impianto per un periodo non inferiore a due anni.
8. Applicazione di una rete di monitoraggio delle ricadute non inferiore a 6 punti, per la captazione del particolato, la sua successiva caratterizzazione e classificazione sotto il profilo di pericolosità (pag. 58 del PI);		8. Il gestore sta provvedendo all'attuazione della prescrizione ed è in attesa che il Comune di San Filippo del Mela completi la definizione dei punti precisi ove collocare le stazioni. Ad oggi sono già disponibili i deposimetri. A tal proposito si allega il verbale del giorno 9 dicembre u.s., di riunione tra gestore, ARPA e Comune di San Filippo del Mela (All. 4 costituito da 1 pag.).
9. Predisposizione piano di monitoraggio dei transitori (pag. 59 del PI).		9. Il gestore dichiara di avere implementato nel sistema SMCE il programma che in automatico registra le fasi di avviamento (dall'accensione della fiamma fino al raggiungimento del minimo tecnico). Il GI acquisisce la schermata relativa all'ultimo avviamento del gruppo 2 (All. 5 costituito da 1 pag.). Il gestore dichiara che è in corso di aggiornamento il manuale dello SMCE e che tali aspetti saranno inseriti all'interno dello stesso. (vedi anche punto 14).
10. Stato di attuazione SMCE con riscontri in sala quadri, caratteristiche della strumentazione installata per la misurazione in continuo, verifica ottemperanza UNI EN 14181 nei vari assetti di funzionamento (es. assetto prevalente); verifiche semestrali/ annuali emissioni (pagg.7-11 del PMC); analisi e verifica del manuale di gestione SMCE.		10. Il gestore dichiara di avere effettuato le campagne QAL2, previste dalla norma UNI 14181:2005, eseguite sugli SMCE dei 6 gruppi di Centrale. Il gestore invierà agli Enti di Controllo, nei prossimi giorni, le relazioni contenenti il rapporto QAL2 completo al fine di un riscontro onde poter procedere all'inserimento a sistema dei parametri ottenuti. Al momento il manuale di gestione dello SMCE esiste in formato cartaceo e non contiene gli aggiornamenti secondo le modalità di monitoraggio previste dall'AIA e dalle linee guida ISPRA di prossima emanazione. Il gestore si impegna ad aggiornarlo entro i successivi quattro mesi. Si evidenzia che allo stato attuale

VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
AI SENSI DEL D.Lgs.128/2010 art. 29-decies comma 3
AUTORIZZAZIONE DECRETO exDSA-DEC-2009-0001846 del 03/12/2009
Società EDIPOWER Produzione S.p.A.,
Impianto Termoelettrico di San Filippo del Mela

Il giorno 15/12/10 alle ore 09.30 il G.I. riprende l'attività di controllo con le seguenti verifiche.

Attività	Matrice ambientale interessata	Esiti
<p>Analisi e verifica, a campione, di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 11. rispetto dei limiti emissivi in aria, per le emissioni convogliate; 12. certificati di analisi effettuate in regime di autocontrollo; 13. punti di emissione a ridotto inquinamento atmosferico e non significativi; 14. piano di monitoraggio dei transitori (pag. 9 del PMC); 		<ol style="list-style-type: none"> 11. Il GI acquisisce: le stampe a video dello stato di funzionamento dei gruppi, del riepilogo dello stato di avviamento dei gruppi e i tabulati relativi ai giorni/mesi per la verifica di conformità ai valori limite di emissione per ciascun gruppo (All. 6 costituito da 43 pagg. e in parte su supporto informatico). 12. Il GI effettua un sopralluogo al camino C3 dove sul condotto GR. 6 sono in corso da parte di ISMES i campionamenti per la determinazione dei microinquinanti (IPA di Borneff, Nichel frazione respirabile, SOV) previsti semestralmente dall'AIA. Il GI acquisisce i rapporti di prova dei campionamenti dei microinquinanti effettuati sui Gr. 3, 4, 5 e 6, relativi al controllo periodico del primo semestre 2010. I rapporti di prova non sono conformi a quanto previsto dal DA 31/17 del 25 gennaio 1999, della Regione Sicilia e devono essere pertanto integrati con quanto previsto dal citato DA. (All. 7 costituito da 36 pagg.) 13. Il GI ha preso visione del fatto che per le fonti a ridotto inquinamento si hanno consumi di gasolio pari a circa 500 lt/anno. 14. La reportistica informatizzata al momento prevede la visualizzazione del dato dei transitori a partire dal raggiungimento del parallelo. Il gestore si impegna a rendere disponibili anche i dati a partire dall'accensione della fiamma (vedi anche punto 9). Tuttavia il dato viene correttamente registrato su file, così come richiesto dal PMC.
<p>15. Analisi documentale e verifica a campione della gestione rifiuti (registro di carico e scarico ecc.).</p>	<p>Rifiuti</p>	<p>15. Il GI procede alla verifica dei registri di carico e scarico relativamente ai rifiuti definiti con codice CER: 100104*, 100105,</p>



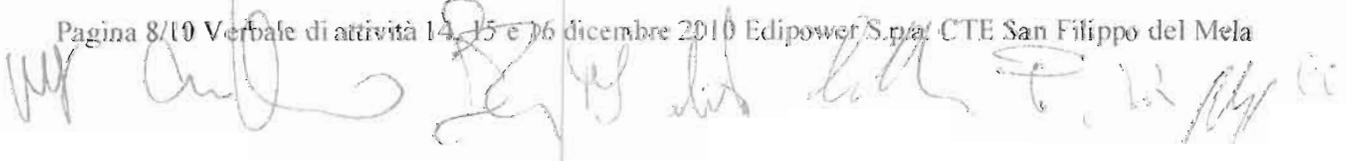
VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
AI SENSI DEL D.Lgs.128/2010 art. 29-decies comma 3
AUTORIZZAZIONE DECRETO exDSA-DEC-2009-0001846 del 03/12/2009
Società EDIPOWER Produzione S.p.A.,
Impianto Termoelettrico di San Filippo del Mela

Attività	Matrice ambientale interessata	Esiti
		100120 e 100121, acquisendo copia del formulario con la quarta copia per il rifiuto identificato con codice CER 100104*. Il GI acquisisce inoltre l'autorizzazione della ditta CISMA Ambiente Srl e della ditta NICO SpA autorizzata al trasporto. Il GI acquisisce inoltre il rapporto di prova 495 del 12/02/2010, relativo alla caratterizzazione delle ceneri da combustione impianto captazione con assegnazione del codice CER 100104*. Il GI acquisisce copia del registro informatico contenente le indicazioni relative alle giacenze dei rifiuti presenti in impianto. (All. 8 costituito da 61 pagg.).
16. Sopralluogo con verifica dell'attuazione delle prescrizioni di gestione per depositi rifiuti;		16. Il GI ha verificato l'area adibita a deposito temporaneo, denominata in planimetria come "Zona E" che risulta conforme ai requisiti richiesti dall'Autorizzazione. Il gestore dichiara che ad oggi utilizza per il deposito temporaneo esclusivamente la zona E, perché le altre due aree indicate durante l'istruttoria, non rispondono ai requisiti richiesti. A tal proposito il gestore inoltrerà la comunicazione di variazione delle aree agli Enti di Controllo.
Inizio prelievi campioni acque reflue	Acque	Alle ore 11:15 ARPA ha iniziato il campionamento mediato nell'arco delle tre ore dello scarico I4 presso la vasca fontana. Il gestore si impegna a realizzare un pozzetto fiscale poco prima dello scarico finale. (Vedi All. 4). 10
17. Non deve essere superato il quantitativo di 1.300.000 m ³ di acqua prelevate da pozzo (pag. 60 PI);		17. Il GI acquisisce un report estratto da una banca dati interna relativo ai prelievi di acqua da pozzo, da dove si evince il non superamento della soglia autorizzata in AIA. (All. 9 costituito da 1 pag.)
18. progetto per l'azzeramento dei prelievi idrici di falda per utilizzo di processo (pag. 60 del PI) e stato di		18. Il gestore ha presentato il progetto con nota prot. ASIQ 5592 del 30/06/10.

[Handwritten signatures and initials]

VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
AI SENSI DEL D.Lgs.128/2010 art. 29-decies comma 3
AUTORIZZAZIONE DECRETO exDSA-DEC-2009-0001846 del 03/12/2009
Società EDIPOWER Produzione S.p.A.,
Impianto Termoelettrico di San Filippo del Mela

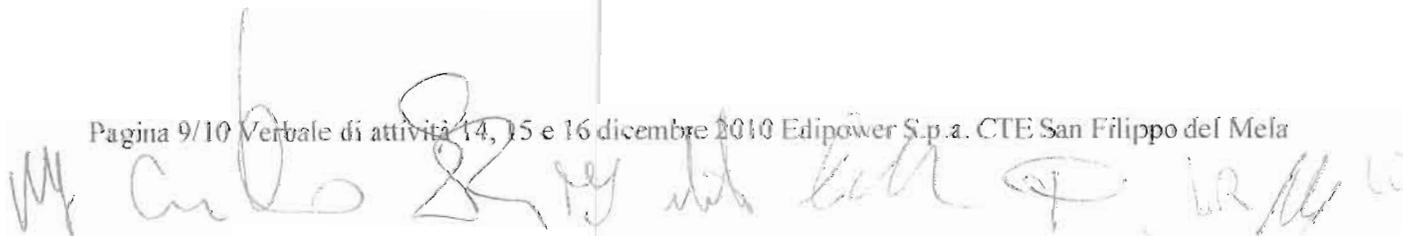
Attività	Matrice ambientale interessata	Esiti
attuazione;		
<p>19. Predisposizione piano finalizzato ad adottare entro i 6 mesi successivi (pag. 60 del PI):</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ il riciclo totale delle acqua in uscita dall'impianto trattamento acque oleose, allo scopo di ridurre il prelievo dalle falda profonda; ○ il riuso delle acque in uscita dal trattamento biologico; ○ il trattamento di tutte le acque meteo di prima pioggia in aggiunta alle oleose e, con decorrenza immediata; ○ il monitoraggio periodico delle acque e dei sedimenti del corpo ricettore, mare, allo scopo di valutare lo stato di qualità. 		<p>19. Il gestore ha chiesto all'Autorità Competente (AC) la modifica non sostanziale della prescrizione, la cui attuazione è prevista entro il 04/01/2011, con l'allineamento dello stato di attuazione alla data prevista per l'azzeramento dei prelievi idrici di falda (entro il 31/12/2012). L'AC non si è ancora espressa. La richiesta, motivata dall'impossibilità tecnica di realizzare l'impianto nei tempi prescritti, era già stata discussa e messa a verbale nella riunione del 19 luglio u.s.</p>
<p>Analisi e verifica, a campione, di :</p> <p>20. certificati analisi reflui allo scarico effettuate in regime di autocontrollo</p> <p>21. frequenza (quadrimestrale) di calibrazione della strumentazione in continuo per gli inquinanti allo scarico (pag.23 del PMC);</p>		<p>20. Il GI ha provveduto a fare una verifica a campione degli autocontrolli del gestore previsti con frequenza settimanale sullo scarico 14. Il GI acquisisce il rapporto di prova n. 3214 del 19/08/2010, effettuato dal laboratorio Centro Analisi e Servizi Srl di Barcellona Pozzo di Gotto (ME) e il relativo verbale di campionamento. Si allega il verbale di campionamento redatto da ARPA in data odierna. Il GI ha provveduto a fare una verifica a campione sugli scarichi I1 e I2 (acque di raffreddamento), relativo alle misure previste a pag. 19 del PMC, acquisendo il report previsto dal PMC, relativo al 4 agosto 2010. Il GI acquisisce una tabella riepilogativa dei consumi di additivo antifouling, stimati sui dati di fornitura dell'ipoclorito di sodio, ponderati sull'energia prodotta dai singoli gruppi. (Allegato 10 costituito da 10 pagg.).</p> <p>21. Il GI acquisisce a campione il certificato n. 543/2010, relativo alla scheda per la</p>



VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
AI SENSI DEL D.Lgs.128/2010 art. 29-decies comma 3
AUTORIZZAZIONE DECRETO exDSA-DEC-2009-0001846 del 03/12/2009
Società EDIPOWER Produzione S.p.A.,
Impianto Termoelettrico di San Filippo del Mela

Attività	Matrice ambientale interessata	Esiti
		verifica di taratura dello strumento di misura della temperatura, effettuata in data 21/10/2010. (Vedi All. 10).

L'attività di controllo è iniziata alle ore 9.30 ed è terminata alle ore 19.00, non essendo state concluse tutte le attività di verifica previste dal programma, il controllo in argomento è aggiornato al giorno 16/12/10 alle ore 9.30.



VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
AI SENSI DEL D.Lgs.128/2010 art. 29-decies comma 3
AUTORIZZAZIONE DECRETO exDSA-DEC-2009-0001846 del 03/12/2009
Società EDIPOWER Produzione S.p.A.,
Impianto Termoelettrico di San Filippo del Mela

Il giorno 16/12/10 alle ore 09.30 il GI riprende l'attività di controllo con le seguenti verifiche.

Attività	Matrice ambientale interessata	Esiti
Analisi e verifica, a campione, di: 22. Caratterizzazione semestrale acque dei piezometri (pag.20 del PMC).	Acque sotterranee	22. Il GI verifica a campione le campagne di misura sulle acque di falda e acquisisce i rapporti di prova. (All. 11 in formato digitale).
23. Verifica programma di monitoraggio di impatto acustico (pag.26 del PMC);	Rumore	23. Il gestore si impegna ad effettuare tale campagna entro luglio 2011, data prevista dal PMC. Dichiaro inoltre che per tale tipologia di impianto difficilmente potranno essere rispettate le condizioni previste a pag. 26 del PMC, in particolare la simultanea marcia di tutti i gruppi all'80% della potenza erogabile in rete.
24. Analisi a campione dell'autocontrollo (pag.4, 5 e 6 del PMC) degli approvvigionamenti, gestione materie prime, consumi di energia e combustibili, risorse idriche. 25. Verifica sul registro campionamenti olio combustibile (pag.31 del PMC)	Materie prime e combustibili	24. Il GI acquisisce a campione dei rapporti di prova eseguiti sul combustibile approvvigionato, con le relazioni di equivalenza per i metodi diversi da quelli indicati dal PMC. (All. 12 costituito da 6 pagg.). 25. Il GI acquisisce a campione dei rapporti di prova eseguiti sul combustibile consumato (All. 13 costituito da 14 pagg.).
26. Caratterizzazione delle polveri captate dai sistemi di abbattimento dei gruppi 5 e 6 (pag. 58 punto 11 del PI).		26. Il gestore si impegna ad inviare i verbali di campionamento entro dicembre 2010 ed, appena disponibili, i relativi certificati analitici delle campagne di misura effettuate.

Alle ore 18,30 del 16/12/2010 è terminata l'attività di verifica in epigrafe.

Il presente verbale viene redatto in triplice copia, letto e sottoscritto dai presenti.

San Filippo del Mela, 16/12/2010

Per il Gruppo Ispettivo

Per l'Azienda



**VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
AI SENSI DEL D.Lgs.128/2010 art. 29-decies comma 3
AUTORIZZAZIONE DECRETO exDSA-DEC-2009-0001846 del 03/12/2009
Società EDIPOWER Produzione S.p.A.,
Impianto Termoelettrico di San Filippo del Mela**

Verbale di chiusura attività

Il giorno 16/12/2010 alle ore 18,30, il Gruppo Ispettivo (GI) di seguito individuato, costituito ai sensi del decreto legislativo in epigrafe, si è riunito per la redazione del verbale di chiusura, in attuazione del programma concordato durante la riunione di avvio del controllo ordinario in epigrafe, sottoscritto in data 14/12/2010.

Il Gruppo Ispettivo è composto dai seguenti funzionari:

Michele Ilacqua	ISPRA	ISP
Claudio Numa	ISPRA	ISP
Giovanni Patti	ARPA Sicilia	Struttura Territoriale di Messina
Daniela Riolo	ARPA Sicilia	Struttura Territoriale di Messina
Giuseppe Arangiario	ARPA Sicilia	Struttura Territoriale di Messina
Cinzia Verduci	ARPA Sicilia	Struttura Territoriale di Messina

Per la Società sono presenti:

Maurizio Policastro	Capo Sezione Manutenzione Centrale
Santi Casablanca	Staff CSM Centrale
Sebastiano Bucolo	Reparto Ottimizzazione
Michele Mincuzzi	Resp. Ambiente Edipower e referente IPPC
Marta Simoni	Staff ASIQ Edipower

Il Gruppo Ispettivo espone gli elementi raccolti durante l'esecuzione del programma.

Nel corso dell'ispezione sono state controllate:

1. Le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione in epigrafe per l'esercizio dell'impianto
2. Le verifiche eseguite dal Gestore nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) relativamente a:
 - 2.1. Risorse idriche
 - 2.2. Energia e combustibili
 - 2.3. Gestione impianti
 - 2.4. Emissioni in atmosfera
 - 2.5. Emissioni di rumore
 - 2.6. Gestione rifiuti
 - 2.7. Emissioni Acque reflue

A conclusione dell'attività effettuata il GI richiede di acquisire la documentazione evidenziata nel verbale appena disponibile.

Le attività di analisi delle emissioni in atmosfera da parte di ARPA Sicilia, si svolgeranno entro l'anno 2011.

**VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
AI SENSI DEL D.Lgs.128/2010 art. 29-decies comma 3
AUTORIZZAZIONE DECRETO exDSA-DEC-2009-0001846 del 03/12/2009
Società EDIPOWER Produzione S.p.A.,
Impianto Termoelettrico di San Filippo del Mela**

Relativamente al controllo dei piezometri per le acque di falda, si concorda che il gestore comunicherà la data della prossima campagna di misura ad ARPA, sempre con un preavviso di 15 giorni.

Il gestore dovrà integrare la tariffa relativa ai controlli del 2011, con la quota spettante per le analisi effettuate sulla matrice acqua da ARPA Sicilia nel 2010.

Il Gruppo ispettivo demanda ad ARPA Sicilia di riportare nel rapporto finale, gli esiti derivanti dall'attività di campionamento ed analisi, oltre a quelli relativi alla verifica della documentazione relativa agli autocontrolli effettuata nei giorni 14, 15 e 16 dicembre 2010.

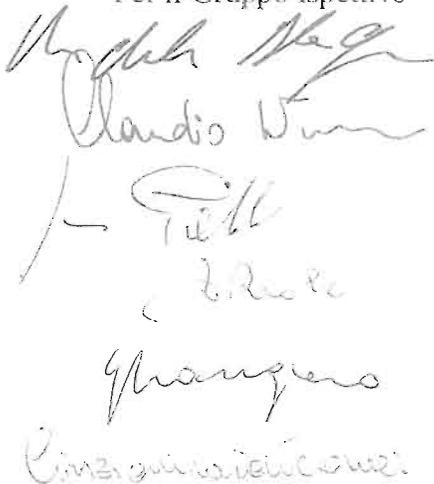
Il gestore chiede che i dati allegati al verbale attività siano trattati con carattere di riservatezza, secondo quanto previsto dalla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il controllo in epigrafe si è concluso alle ore 18,45.

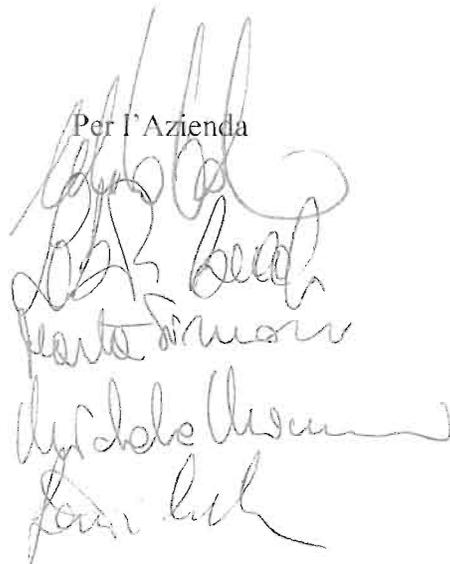
Il presente verbale viene redatto in triplice copia, letto e sottoscritto dai presenti.

San Filippo del Mela, 16/12/2010

Per il Gruppo Ispettivo



Per l'Azienda



Prot. N° 1180 del 16/12/2010

Messina li 10/01/2011

CAMPIONE DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI
Prelevato nel Comune di: San Filippo del Mela

Prelievo effettuato da: Personale della Struttura Territoriale ARPA - Messina

Data di prelievo: 15/12/2010

Sito del prelievo: CTE EDIPOWER c/da Archi

Modalità di campionamento: Mediato nelle tre ore

Corpo Ricettore: Mare

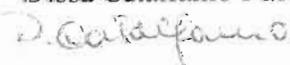
CERTIFICATO DI PROVA

Parametro	Unità di misura	Valore riscontrato	Valore limite*	Metodo di analisi
pH (elettrometrico) al prelievo	///	7,7	5.5÷9.5	APAT/IRSA 29/03 met. 2060
Temperatura al prelievo	°C	20,3	≤ 35	APAT/IRSA 29/03 met. 2100
Colore	///	non percettibile	Non percettibile con diluizione 1:20	APAT/IRSA 29/03 met. 2020 A
Odore	///	non molesto	Non deve essere causa di molestie	APAT/IRSA 29/03 met. 2050
COD (come O ₂)	mg/l	56	≤ 160	APAT/IRSA 29/03 met. 5130
BOD ₅ (come O ₂)	mg/l	< 5	≤ 40	RESPIROMETRICO
Solidi sospesi totali	mg/l	9	≤ 80	APAT/IRSA 29/03 met. 2090 B
Azoto nitrico (come N)	mg/l	0,8	≤ 20	ISTISAN 97/8
Azoto totale (come N)	mg/l	4,4	///	UNI EN 12260
Fosforo totale (come P)	mg/l	0,5	≤ 10	APAT/IRSA 29/03 met. 3020
Idrocarburi totali	mg/l	0,01	≤ 5	ISO 9377-2
Antimonio	mg/l	0,011	///	APAT/IRSA 29/03 met. 3060 A
Arsenico	mg/l	< 0,0005	≤ 0,5	ISTISAN 07/31
Cromo totale (Cr)	mg/l	0,004	≤ 2	APAT/IRSA 29/03 met. 3020
Cadmio (Cd)	mg/l	0,002	≤ 0,02	APAT/IRSA 29/03 met. 3020
Ferro (Fe)	mg/l	0,054	≤ 2	APAT/IRSA 29/03 met. 3020
Manganese (Mn)	mg/l	0,024	≤ 2	APAT/IRSA 29/03 met. 3020
Mercurio (Hg)	mg/l	< 0,0002	≤ 0,005	EPA 7473
Nichel (Ni)	mg/l	0,027	≤ 2	APAT/IRSA 29/03 met. 3020
Rame (Cu)	mg/l	0,003	≤ 0,1	APAT/IRSA 29/03 met. 3020
Selenio	mg/l	0,003	≤ 0,03	ISTISAN 07/31
Zinco (Zn)	mg/l	0,040	≤ 0,5	APAT/IRSA 29/03 met. 3020

* Tab. 3, All. 5, Parte III, D.Lgs. 03/04/2006, N° 152 e s.m.i.

Il Chimico

D.ssa Catalfano Paola


GIUDIZIO

Il campione in esame, per i parametri analizzati, presenta valori di concentrazione rientranti nei limiti della Tab. 3, All. 5, Parte III, D.Lgs. 03/04/2006, N° 152 e s.m.i., previsti dall'Autorizzazione Integrita Ambientale DSA-DEC-2009-0001846 del 03/12/2009.

 Il Responsabile U.O. AERCA
 Dr. Patti Giovanni

Regione Siciliana - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente





all. ISP

83.05.11
 - Atti Costituzionali
 - Coria PETERRETTI ISPRA
 - Coria GDL VASTAZIONE (pa. Trapani)

18/05/11	18/05/11
18/05/11	18/05/11



Distinti saluti

In attuazione a quanto stabilito nella Convenzione (con riferimento all'art. 11, comma 11, del D.Lgs. n. 59 del 18/02/2005) sottoscritta da ISPRA e da ARPA Sicilia, si trasmette in allegato il rapporto redatto a seguito della verifica ispettiva eseguita dal 14 al 16 dicembre 2010 presso l'impianto indicato in oggetto.

OGGETTO: D.Lgs. 59/05, Società BDPOWER S.p.A. - DSA-DEC-2009-0001846 del 03/12/2009 Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della Centrale Termoelettrica sita in C.da Archi Marina del Comune di San Filippo del Mela (ME). Rapporto conclusivo di verifica ispettiva.

Servizio Interdipartimentale per l'Indirizzo,
 il Coordinamento ed il Controllo
 delle Attività Ispettive
 Via Vitaliano Brambati, 47
 00147 Roma

ISPRA

PROTOCOLLO GENERALE Nr. 0016897 Data 18/05/2011 Tt. X Arrivo	RISP. <i>ISP</i>
	CORIA

ARPA SICILIA - ST. MESSINA
 UOS AERCA
 ST DI MESSINA

Tit. 01.12.00 Partenza
 Nr. 0027519 Data 03/05/2011

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE
 SICILIA

Società EDIPOWER S.p.A. – Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della Centrale Termoelettrica sita in C.da Archi Marina del Comune di San Filippo del Mela (ME) DSA-DEC-2009-0001846 del 03/12/2009

Rapporto conclusivo di verifica attività ispettiva 14-16 dicembre 2010

Premessa

Dati identificativi della CTE EDIPOWER S.p.A.:

Sede legale: Milano, Foro Bonaparte 31

Sede impianto: C.da Archi Marina – San Filippo del Mela (ME)

Responsabile impianto: Ing. Fulvio Ivo Guidi

Referente IPPC: Ing. Michele Mincuzzi

Sistema di gestione ambientale: ISO 14001, EMAS

Attività svolta: produzione di energia elettrica da combustione (CC)

Potenzialità massima generata: 1280 MWe

La CTE EDIPOWER S.p.A. svolge l'attività di produzione di energia di cui all'All. I, par. 2, punto 1.1 "Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW" del D.Lgs. 18/02/2005, n. 59 ed è stata autorizzata con Decreto Autorizzativo DSA-DEC-2009-0001846 del 03/12/2009, rettificato dal DVA-DEC-2010-0000039 del 05/03/2010.

La verifica ispettiva, svolta presso gli impianti dal 14 al 16 dicembre 2010, è stata effettuata al fine di verificare l'ottemperanza, da parte del Gestore, delle prescrizioni impartite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con i succitati decreti.

Nel corso dell'ispezione programmata sono stati effettuati controlli documentali riguardanti tutte le tematiche interessate ed un controllo analitico relativo alle acque reflue in uscita dall'impianto ITAR.

L'ispezione è stata condotta secondo quanto stabilito nella convenzione sottoscritta da ISFRA ed ARPA Sicilia, decreto di presa d'atto D.D.G. ARPA Sicilia n. 509 del 15/12/2009.

Il gruppo ispettivo, costituito per la Struttura Territoriale ARPA di Messina da Giovanni Patti, Daniela Riolo, Giuseppe Arangiaro e Cinzia Verduci e per ISFRA da Michele Ilacqua e Claudio Numa, si è preliminarmente riunito, il 13/12/2010, presso la ST di Messina per definire le modalità di esecuzione dell'ispezione.

Durante l'ispezione sono stati presenti per conto di EDIPOWER S.p.A.: Fulvio Ivo Guidi, Maurizio Policastro, Santi Casabianca, Valeria Mancuso, Michele Mincuzzi, Bernardo Losini, Sebastiano Bucolo e Marta Simoni.

Descrizione dello Stabilimento

L'insediamento produttivo è ubicato in C.da Archi del comune di San Filippo del Mela (ME), ricadente nell'«Area ad elevato rischio di crisi ambientale del comprensorio del Mela» nonché nel Sito di Interesse Nazionale di Milazzo.

La centrale è costituita da sei unità di produzione di energia elettrica alimentate ad olio combustibile denso: i limiti massimi da rispettare per le emissioni canalizzate in atmosfera sono dettagliati nel parere istruttorio conclusivo dell'AIA.

I Gruppi n. 1 e n. 2, con potenza di 160 MWe ciascuno, sono dotati di sistemi di bruciatori a "Basso NOx", precipitatori elettrostatici e, a seguito dei recenti interventi di ambientalizzazione, di sistemi di denitrificazione e desolfurazione; l'impianto di desolfurazione è asservito ad entrambi i gruppi, convogliando le emissioni gassose ad un unico camino dotato di Sistema di Monitoraggio in continuo, al quale si fa riferimento per il rispetto dei limiti imposti benché le due unità possano essere esercite indipendentemente l'una dall'altra.

I Gruppi n. 3 e n. 4, con potenza di 160 MWe ciascuno, sono dotati di sistemi di bruciatori a "Basso NOx" e precipitatori elettrostatici: entrambi i Gruppi, con utilizzo di OCD con tenore massimo di zolfo pari a 0,5% ed un numero massimo di ore annue, potranno essere eserciti fino al 31/12/2013.

I Gruppi n. 5 e n. 6, con potenza di 320 MWe ciascuno, sono dotati di sistemi di bruciatori a "Basso NOx", precipitatori elettrostatici, sistemi di denitrificazione e desolfurazione.

PROCEDURA GENERALE DELLA VERIFICA ISPETTIVA

La verifica ispettiva si è sviluppata operativamente secondo le seguenti fasi:

- 1) Illustrazione da parte del gruppo ispettivo degli obiettivi generali e delle modalità di esecuzione dell'attività di controllo ordinario in corso.
- 2) Valutazione del rispetto delle prescrizioni e dei valori limite di emissione citati dal paragrafo 10 del parere istruttorio conclusivo dell'AIA.
- 3) Valutazione delle attività di monitoraggio e controllo attuate dal Gestore, nel corso del 2010, secondo le modalità indicate nel relativo quadro sinottico riportato nel PMC allegato al Decreto AIA.
- 4) Acquisizione, a campione, di documentazione per la verifica delle azioni intraprese dal gestore in relazione all'attuazione del PMC.
- 5) Sopralluogo sull'impianto con particolare attenzione ai sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera, in acqua e dei relativi sistemi di controllo, nonché alla gestione dei rifiuti.
- 6) Redazione dei verbali di inizio e chiusura ispezione, oltre che del verbale di attività ispettiva e del verbale di campionamento reflui, sottoscritti dal gruppo ispettivo ARPA - ISPRA e dal Gestore, al quale sono state consegnate le relative copie.



RISCONTRO ATTIVITÀ ISPETTIVA

L'analisi degli adempimenti previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) è stata eseguita avendo come riferimento i contenuti riportati nel quadro sinottico dei controlli e delle attività previste a carico dell'Ente di controllo mentre il controllo del rispetto delle prescrizioni è stato effettuato con verifiche in campo e documentali.

1 - Approvvigionamento e gestione materie prime

Sono state acquisite, a campione, sia le registrazioni delle quantità di combustibile fornite, sia i rapporti di prova delle analisi effettuate dalla SGS e dalla Stazione Sperimentale dei Combustibili, che ne attestano la conformità relativamente al contenuto di zolfo (All. 13 al verbale di ispezione). È stato rilevato, da un report estratto da una banca dati interna (All. 9 al verbale di ispezione), il rispetto dei quantitativi massimi di acqua prelevata dai pozzi, secondo quanto prescritto dall'autorizzazione AIA.

2 - Monitoraggio delle emissioni in atmosfera

Sono stati acquisiti, a campione, i tabulati dei Sistemi di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni di tutti e sei i Gruppi (All. 6 al verbale di ispezione), ai fini della verifica del rispetto dei limiti imposti dall'AIA (media giornaliera per i Gruppi 1 e 2 e media mensile per i Gruppi 3, 4, 5 e 6): i valori di concentrazione sono risultati conformi a quanto prescritto. Sono stati acquisiti i rapporti di prova riguardanti le analisi dei microinquinanti condotte dal Gestore sui Gruppi 3, 4, 5 e 6, relative al controllo periodico del primo semestre 2010 (All. 7 al verbale di ispezione): i rapporti di prova non riportano tutti i contenuti previsti dal D.A. 31/17 del 25/01/1999 della Regione Siciliana e devono pertanto essere ripresentati in conformità al citato D.A. Per quanto concerne il piano di monitoraggio dei transistori, il Gestore ha provveduto ad adeguare sia la strumentazione che il software necessari alla loro gestione ed all'archiviazione dei dati.

3 - Monitoraggio delle emissioni in corpo idrico

Il gruppo ispettivo ha provveduto ad effettuare un campionamento delle acque di scarico al Punto 14 proveniente dall'impianto di trattamento ITAR per verificare la rispondenza ai limiti previsti dalla Parte III, All. 5, Tab. 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: dalle analisi effettuate non si sono riscontrati superamenti. Si allega rapporto di prova. Nell'ambito del controllo è stata chiesta al Gestore, l'installazione di un pozzetto d'ispezione per il prelievo dei reflui, provenienti dall'ITAR, (scarico 14) prima dell'immissione nel recapito finale (mare). Sono stati acquisiti i rapporti di prova relativi agli autocontrolli effettuati da parte del Gestore con frequenza settimanale. Si è provveduto, inoltre, ad eseguire una verifica a campione della reportistica riguardante le misure effettuate in continuo sugli scarichi II e 12 relativi alle acque di raffreddamento. È stata eseguita la verifica della frequenza di calibrazione della strumentazione per la misura in continuo della temperatura, del pH e del cloro residuo (All. 10 al verbale di ispezione).





E' stato verificato lo stato di attuazione delle prescrizioni imposte al Gestore che ha presentato uno scadenzario relativo ai vari adempimenti (All. 2 al verbale di ispezione): si è riscontrato il rispetto della tempistica prevista dall'AIA.
In particolare, in riferimento all'obbligo del trattamento del 100% dei fumi prodotti dai Gruppi 1 e 2, il Gestore ha dichiarato che il sistema non consente la parzializzazione della portata fumi diretti

7 - Verifica rispetto prescrizioni

Il controllo delle acque piezometriche è stato effettuato su dieci piezometri scelti tra quelli oggetto del monitoraggio ai fini della bonifica ai sensi del D.M. n. 471/99, come stabilito nel corso della riunione tenutasi presso ISPRA il 09/06/2010 (All. 11 al verbale di ispezione).
La campagna di monitoraggio continuerà con la cadenza trimestrale prevista ai fini della bonifica. Semestralmente le analisi sono integrate con i parametri previsti dal PMC.

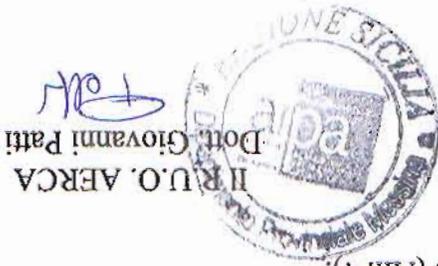
6 - Monitoraggio delle acque sotterranee

E' stato effettuato un sopralluogo di verifica dell'ubicazione e della conformità dei depositi temporanei dei rifiuti prodotti, verificando inoltre la corrispondenza tra le tipologie di rifiuto ed i codici CER attribuiti nonché i registri di carico e scarico. In particolare il GI ha acquisito (All. 8 al verbale di ispezione) copia del formulario 931929/09 relativo al codice CER 100104* (cenere leggera di olio combustibile), il rapporto di prova n. 495 del 18/02/2010 e copia della tabella riepilogativa dello stato dei rifiuti prodotti e smaltiti dalla Centrale.
Si fa presente che, nonostante il rifiuto sia stato correttamente classificato come pericoloso, (comma 3.4, All. D alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.l.), le soglie di concentrazione considerate per il Nichel (1%) e per il Vanadio (3%) non sono corrette, essendo pari a 0,1% per il Nichel presente sotto forma di ossido (cancerogeno cat. 1) ed 1% per il Vanadio presente sotto forma di pentossido (mutageno cat. 3).
Sono state inoltre acquisite copie delle autorizzazioni delle ditte responsabili del trasporto e dello smaltimento dei rifiuti.

5 - Monitoraggio dei rifiuti

Il Gestore ha effettuato, nei giorni 29 e 30 ottobre 2010, un monitoraggio del rumore nell'ambiente esterno alla CTE al fine di valutare il contributo dei nuovi impianti di ambientalizzazione dei Gruppi 1 e 2 ed il rispetto dei limiti normativi in corrispondenza dei principali ricettori residenziali presenti nelle vicinanze dell'impianto, come previsto dall'art. 2 par. a) punto 5) del D.R.S. n. 992 del 15/06/2007: i livelli di rumorosità rilevati sono risultati inferiori ai limiti acustici diurni e notturni ed i nuovi impianti di ambientalizzazione non hanno determinato un contributo significativo ai ricettori.
Ai fini del rispetto di quanto previsto dal PMC il Gestore si è impegnato ad effettuare una campagna di misure entro luglio 2011.

4 - Monitoraggio del rumore



Il Chimico Dirigente
 Dott.ssa Daniela Riolo

- Allegati:
 1) Copia dei verbali di inizio, svolgimento e chiusura attività ispettiva (All. 1, 2 e 3).
 2) Copia del rapporto di prova analisi acque di scarico (All. 4).

La documentazione acquisita nel corso dell'ispezione è agli atti di questa Struttura Territoriale ARPA.

Il GI non ha proceduto al controllo della loro attuazione.
 Come già specificato al punto "3 - Monitoraggio delle emissioni in corpo idrico", il GI ha chiesto al Gestore l'installazione di un pozzetto d'ispezione per il prelievo dei reflui, provenienti dall'ITAR, (scarico 14) prima dell'immissione nel recapito finale (mare).

Per tutte le prescrizioni oggetto di richiesta di ulteriori approfondimenti da parte dell'AC, ovvero:
 • allineamento della scadenza ciclo totale delle acque in uscita dall'impianto di trattamento delle acque oleose con quella relativa all'azzeramento dei prelievi di acqua di falda per usi industriali, entrambe al 31/12/2012 (P.L. AIA par 10.4);
 • utilizzo dei Gruppi 3 e 4 per un numero massimo di 5000 ore equivalenti annuali, calcolate, non come 2500 ore equivalenti per ciascun gruppo, ma discretionalmente, come somma delle ore di funzionamento consentite per entrambi (P.L. AIA par 10.2);
 • sostituzione del monitoraggio in continuo dell'Ammoniaca nelle emissioni gassose, con un monitoraggio mensile, come comunicato da ISPRa con nota prot. n. 42005 del 9 dicembre 2010, a seguito della valutazione degli esiti di una campagna di misure effettuata dal Gestore (P.L. AIA par 10.2);
 • possibilità di sostituzione del monitoraggio in continuo di umidità e portata fumi con l'elaborazione tramite programma di calcolo (P.L. AIA par 10.2);

Le verifiche svolte nel corso dell'attività ispettiva, l'analisi delle modalità di gestione dell'impianto, le risultanze dei monitoraggi e controlli effettuati dal Gestore hanno evidenziato il sostanziale rispetto delle disposizioni impartite dall'Autorizzazione Integrata Ambientale DSA-DEC-2009-0001846 del 03/12/2009, rettificata dal DVA-DEC-2010-0000039 del 05/03/2010.

CONCLUSIONI

al DeNOx e che una serranda permette il passaggio dei fumi al raggiungimento della temperatura di funzionamento del catalizzatore (310 - 320 °C): il GI chiede che venga data evidenza delle fasi di apertura/chiusura della serranda tramite un sistema di registrazione su DCS.
 Per quanto concerne il ciclo delle acque in uscita dall'impianto di trattamento delle acque oleose, il Gestore ha chiesto all'Autorità Competente l'allineamento della scadenza con quella relativa all'azzeramento dei prelievi di acqua di falda per usi industriali, fissata al 31/12/2012.

Il Direttore del Dipartimento: Dott. Alberto Maffiotti

Il Dirigente Responsabile della Vigilanza: Ing. Davide Guasco

L'istruttore della pratica: Geom. Fausto Boveri

RELAZIONE TECNICA	AL- 836/2010-09
--------------------------	------------------------

RISULTATO ATTESO

A1.01 – Controlli aziende AIA-IPPC

RICHIEDENTE	MINISTERO DELL'AMBIENTE ISPRA
--------------------	--

SOGGETTO

**ENEL PRODUZIONE S.p.A.
Centrale turbogas di Alessandria**

Coordinate UTM	X=468977 Y=4976283
-----------------------	------------------------------

NORME DI RIFERIMENTO

DLgs. 152/2006 e s.m.i.

ALLEGATI	Rapporto di prova scarico 2010/062671 Relazione emissioni in aria 836/2010-05 Rapporto fotografico N° 7 verbali sopralluogo
-----------------	--

	Dipartimento di Alessandria Struttura Semplice di Vigilanza	Pagina: 2/17
		Data redazione: 06/04/2011
	RELAZIONE TECNICA	

Premessa: l'attività in argomento è finalizzata alla verifica del rispetto da parte del fabbricante/gestore ai contenuti della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) secondo modalità definite dalla normativa in materia (Racc. 2001/331 CE, DLgs. 152/2006 e s.m.i.), da accordi con la committenza, da manualistica e schemi redatti sotto l'egida di ISPRA. Il controllo delle prescrizioni è aggiornato al 26/11/2010.

Il presente documento descrive l'attività eseguita cioè la verifica delle prescrizioni, della corretta esecuzione del PMC nonché i campionamenti, analisi ed i relativi esiti.

In questo contesto pertanto viene evidenziata la parte di PMC e prescrizioni così come valutati nel corso delle verifica eseguita collegialmente a ISPRA.

L'azienda è stata assoggettata alla normativa in materia di IPPC in quanto esercente le seguenti attività:

Attività	Descrizione
1.1	Impianti di combustione con potenza termica di combustive di oltre 50 MW

Documento di riferimento autorizzazione AIA	Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
	U.prof. exDSA – DEC-2009-0001632 del 12/11/2009

Composizione gruppo ispettivo

Funzione	Nome
Rappresentante ISPRA	ALESSIA USALA
Rappresentante ISPRA	DOMENICO ZUCCARO
Resp. Servizio di vigilanza ARPA	DAVIDE GUASCO
Dirigente Professional ARPA	FULVIO BONARDO
Tecnico ARPA	MAURO BARUSCOTTI
Tecnico ARPA	FAUSTO BOVERI
Tecnico ARPA	CLAUDIO GABRIEL
Tecnico ARPA	CRISTINA GUIOTTO
Tecnico ARPA	GIOVANNI TASSISTRO

Persone dell'Azienda che hanno partecipato all'ispezione

Funzione	Nome
Gestore dello stabilimento	SALVATORE CASULA
Referente IPPC	GUIDO BELLERO
Resp. Staff esercizio ambiente e sicurezza	CLAUDIO MACCHIA
Tecnico ENEL	VALERIO ZILOCCHI

Esecuzione della verifica: la conformità della performance ambientale del soggetto giuridico è stata valutata dal team ARPA in modalità integrata attraverso accessi successivi come da tabella seguente:

	Dipartimento di Alessandria Struttura Semplice di Vigilanza	Pagina: 3/17
		Data redazione: 06/04/2011
	RELAZIONE TECNICA	RelFinale2010ENELalessandria

DATA	N° VERBALE	OPERATORI	ATTIVITA'	NOTE
4/05/2010	836/2010/AL01	BARUSCOTTI GUASCO GUIOTTO	SOPRALLUOGO richiesto da ISPRA per verifica accessibilità punti di emissione	
25/11/2010	ISPRA1	GUASCO BONARDO BOVERI GABRIEL USALA ZUCCARO	SOPRALLUOGO PER INIZIO ATTIVITA' ISPETTIVA	
25/11/2010	ISPRA2	GUASCO BONARDO BOVERI GABRIEL USALA ZUCCARO	SOPRALLUOGO VERIFICA DOCUMENTALE E CONTROLLO PRESCRIZIONI	
26/11/2010	ISPRA3	GUASCO BONARDO BOVERI GABRIEL USALA ZUCCARO	SOPRALLUOGO VERIFICA DOCUMENTALE E CONTROLLO PRESCRIZIONI	
07/12/2010	836/2010/AL04	BARUSCOTTI TASSISTRO	CAMPIONAMENTO EMISSIONI IN ATMOSFERA	
21/12/2010	836/2010/AL07	GUASCO BOVERI GABRIEL	CAMPIONAMENTO SCARICHI IDRICI	
21/12/2010	836/2010/AL08	GUASCO BOVERI GABRIEL	VERBALE DI CHIUSURA	

DATI RILEVATI

Le informazioni richieste hanno riguardato l'aggiornamento, anche sotto forma di autocertificazione ed in formato elettronico dei dati in contenuti nell'Autorizzazione Ministeriale riferendoli all'anno solare 2009; nello specifico, per effetto dell'applicazione del PMC a partire del 2010, non sono presenti i valori nei campi (1) seguenti assumendo il report successivo la consistenza di schema da utilizzare per le verifiche negli anni successivi al rilascio della AIA.

Acqua

Tipologia di prelievo	Fase di utilizzo	Frequenza	Modalità di registrazione	Consumo 2009
Da acquedotto AMAG	Usi civili	Semestrale	Compilazione file	(1)
Da pozzo	Processo/antincendio	Semestrale	Compilazione file	(1)

	Dipartimento di Alessandria Struttura Semplice di Vigilanza	Pagina: 4/17
		Data redazione: 06/04/2011
	RELAZIONE TECNICA	

Scarichi idrici

Scarico	Tipologia di acqua	Denominazione corpo idrico ricevente	Latitudine	Longitudine
SF1	Acque reflue da impianto di disoleazione	Corso acqua superficiale Rio Longine	Da comunicare da parte del gestore	Da comunicare da parte del gestore
	Acque domestiche			

Materie prime e combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo misura	UM	Frequenza	Modalità di registrazione	Quantità 2009
Gas	Gruppi 1 e 2 e caldaie riscaldamento gas	Contatore	Sm ³	Giornaliera o ad accensione	Compilazione file	(1)
Gasolio	Caldaia riscaldamento uffici e sistemi d'emergenza	Rilevazione attraverso bilancio giacenze e forniture	t	Semestrale ad accensione		(1)
Oli lubrificanti	Macchine varie	Accettazione materiali (visiva) e bolle di accompagnamento	kg	Semestrale		(1)
Altre materie prime	Varie	Accettazione materiali (visiva) e bolle di accompagnamento	kg	Semestrale		(1)

Energia

Descrizione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione	UM	Quantità 2009
Energia da rete esterna	Giornaliera ad accensione	Compilazione file	MWh	(1)
Energia prodotta				(1)
Energia immessa in rete				(1)

Rifiuti prodotti

CER	Descrizione	prodotti (kg)	smaltiti (kg)	recuperati (kg)	Destinazione
150106	Imballaggi in materiali misti	(1)	(1)	=	smaltimento
170405	Ferro e acciaio	(1)	=	(1)	recupero
130205*	Olio lubrificante esausto	(1)	(1)	=	smaltimento

Emissioni in aria

Punto di emissione	Capacità termica massima MW _{term}	Lat.	Long.	Altezza m	Diametro m	Note
PE-1 Camino Gruppo 1	310			18	4.88	Le coordinate geografiche sono state trasmesse dal gestore in fase di istruttoria AIA.
PE-2 Camino Gruppo 2	310			18	4.88	
PE-3 diesel di lancio Gruppo 1 (gasolio)	~2 MW			5	--	
PE-4 diesel di lancio Gruppo 2 (gasolio)	~2 MW				--	
PE-5 PE-6 Camini caldaie preriscaldamento gas naturale	2 MW per caldaia				--	
PE-7 Camino caldaia riscaldamento uffici (gasolio)	116 kW				--	La caldaia riscaldamento uffici è stata dismessa e sostituita da una pompa di calore (nota ENEL -PRO-27/05/2010-0021413).

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Acque sotterranee

Prescrizioni	Note
In considerazione dell'assenza di aree potenzialmente contaminate e rientranti nella categoria dei siti in bonifica si propone un monitoraggio semestrale , nel periodo di funzionamento dell'impianto, che consenta di caratterizzare la qualità dell'acqua sotterranea a monte e a valle dell'area del sito in direzione del flusso di falda. La frequenza ed i parametri da analizzare sono riportati nel piano di monitoraggio e controllo.	Monitoraggio eseguito il 23/06/2010
Il gestore deve individuare l'ubicazione di almeno tre punti rappresentativi nei quali effettuare la caratterizzazione delle acque di falda, con piezometri, secondo la tabella successiva ove sono riassunti i limiti e le misure da eseguire per il controllo della falda. La collocazione dei piezometri deve essere comunicata all'Autorità di controllo prima dell'avvio della caratterizzazione, con una relazione motivata sul loro posizionamento e sulla rappresentatività delle misure al fine di caratterizzare la qualità della falda a monte e a valle del sito di centrale, rispetto al flusso prevalente della falda medesima.	Trasmessa relazione con individuazione dell'ubicazione dei piezometri (enel-PRO-28/06/2010-0026266). Sono stati individuati 3 piezometri in relazione al flusso prevalente della falda; essi interesseranno la falda superficiale e le loro caratteristiche costruttive saranno definite direttamente in campo al momento dell'esecuzione dei sondaggi.

Il campionamento deve avvenire in condizioni statiche, utilizzando bailer, pompe manuali o pompe peristaltiche a bassi regimi di portata (max 1 l/min) e dopo spurgo di un volume di 5 volte il volume del pozzo. Il campionamento dovrà essere effettuato ad una profondità di almeno 1 metro dal livello della falda. Verifica semestrale e a seguito di evento incidentale. La frequenza potrà essere ampliata dall'Ente di Controllo sulla base degli esiti dei primi anni di esecuzione delle misure. Verifica dei seguenti parametri: pH, temperatura, metalli come As, Cr tot., Cr VI, Ni, Fe, Zn, Hg e idrocarburi totali.

Nessun eventi incidentale segnalato

Emissioni sonore

Prescrizioni	Note
<p>A seguito della definizione e approvazione del piano di zonizzazione acustica comunale di Alessandria avvenuta con Delibera n. 158/2002 per il quale l'area immediatamente circostante l'impianto è classificata come area prevalentemente industriale (classe V) ed, oltre a quest'ultima, come area ad intensa attività umana (classe IV), si prescrive l'esecuzione di una nuova valutazione degli impatti acustici della centrale nel periodo di normale funzionamento, entro sei mesi dal rilascio dell'AIA, da effettuarsi in accordo con l'Autorità di controllo, per verificare il rispetto delle prescrizioni del piano e dei limiti di emissione sonora definiti dal DPCM 14 novembre 1997.</p> <p>Nel caso di superamento dei limiti dovranno essere poste in essere tutte le misure di mitigazione acustica necessarie per rientrare nei limiti, intervenendo sulle singole sorgenti, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori.</p> <p>Il monitoraggio dei livelli di rumore dovrà essere organizzato in una prima campagna di monitoraggio del rumore da effettuarsi entro sei mesi dal rilascio dell'AIA in accordo con l'Autorità di controllo, durante il funzionamento della CTE, in almeno otto punti situati in modo opportuno lungo il perimetro. Tale monitoraggio costituirà il livello di riferimento. Successivamente ogni due anni dovrà essere effettuata sugli stessi punti e durante il periodo di funzionamento della CTE, una campagna di misure dei Leq riferite a tutto il periodo diurno (ore 6:00- 22:00) e notturno (ore 22:00- 6:00). In caso di non rispetto dei limiti di emissione/immissione e/o del criterio differenziale il gestore deve progettare e realizzare adeguate opere di mitigazione. A valle delle opere, eventuali, sarà ripetuta una terza campagna realizzata con le stesse modalità e negli stessi punti della seconda per la verifica dell'efficacia delle opere di mitigazione realizzate.</p> <p>Le misure dovranno essere fatte nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore normalmente in funzione e ad una potenza minima erogata in rete preferibilmente dell'80%.</p> <p>Dovrà essere fornita una relazione di impatto acustico in cui si riporteranno le misure di Leq riferite a tutto il periodo diurno e notturno, i valori di Leq orari, una descrizione delle modalità di funzionamento delle sorgenti durante la campagna delle misure e la georeferenziazione dei punti di misura.</p> <p>La campagna di rilievi acustici dovrà essere effettuata, nel rispetto</p>	<p>Trasmessa relazione con individuazione dei punti di misura (enel-PRO-25/06/2010-0011759). Sono stati individuati 9 punti di misura per i livelli di emissione al confine dell'impianto e 4 per i livelli di immissione in prossimità di insediamenti abitativi.</p> <p>Sono stati acquisiti gli esiti della campagna di monitoraggio condotta ad aprile 2010. Prossima campagna da eseguire entro aprile 2012.</p>

	Dipartimento di Alessandria Struttura Semplice di Vigilanza	Pagina: 7/17
	RELAZIONE TECNICA	Data redazione: 06/04/2011 RelFinale2010ENELalessandria

<p>del DM 16/3/1998, da parte di un tecnico competente in acustica per il controllo del mantenimento dei livelli di rumore ambientale, in rispetto dei valori stabiliti dalle norme prescritte. Sarà cura del tecnico competente in acustica rivalutare, eventualmente, i punti di misura selezionati al confine della proprietà per avere la migliore rappresentazione dell'impatto emissivo della sorgente. Il gestore deve, quindici giorni prima dell'effettuazione della campagna di misura, comunicare ad ISPRA i punti di misura selezionati dal tecnico competente in acustica.</p> <p>I dettagli delle campagne di misura devono essere riportati in un rapporto redatto secondo le indicazioni del DM 16/03/1998, all. D.</p>	
---	--

Rifiuti

La centrale termoelettrica produce rifiuti la cui classificazione secondo codice CER è di responsabilità del gestore e la cui gestione è affidata all'UB La Casella. Nella centrale sono individuate due aree di deposito temporaneo in cui i rifiuti sono stoccati in attesa di conferimento a ditte specializzate per il recupero e/o lo smaltimento.

Prescrizioni	Note
<p>Tutti i rifiuti prodotti devono essere preventivamente caratterizzati analiticamente ed identificati con i codici CER. Il Gestore deve effettuare la caratterizzazione in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e/o smaltimento e successivamente ogni dodici mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche nel processo di produzione che possano determinare modifiche della composizione dei rifiuti.</p> <p>Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica, deve essere effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802, Campionamento, Analisi, Metodiche standard - Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - Campionamento manuale e preparazione ad analisi degli eluati. Le analisi dei campioni dei rifiuti devono essere effettuate secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale.</p>	<p>Mancano le analisi di caratterizzazione di circa 30 kg di olio lubrificante esausto (CER 13 02 05*) smaltito nel 2010.</p>
<p>La gestione dei rifiuti deve rispettare la normativa di settore, in particolare il Gestore è tenuto a verificare che il soggetto cui sono consegnati i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni. I rifiuti prodotti vanno annotati sul registro di carico e scarico secondo quanto disciplinato dall'articolo 190 del D.Lgs.152/2006 e durante il loro trasporto devono essere accompagnati dal formulario d'identificazione. Il trasporto deve avvenire nel rispetto della normativa di settore. In particolare, i rifiuti pericolosi devono essere imballati ed etichettati in conformità alla normativa in materia di sostanze pericolose. Il gestore deve altresì gestire correttamente tutti i flussi di rifiuti generati a livello tecnico e amministrativo attraverso il registro di carico/scarico, formulario di identificazione e rientro FIR della 4 copia firmata dal destinatario per accettazione.</p>	<p>eseguito</p>

Deposito temporaneo dei rifiuti	
Le aree di stoccaggio di rifiuti devono essere chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;	<i>eseguito</i>
Lo stoccaggio deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, distinguendo le aree dedicate ai rifiuti non pericolosi da quelle per rifiuti pericolosi;	<i>eseguito</i>
Ciascun'area di stoccaggio deve essere segnalata opportunamente, differenziando per tipologia di rifiuto; il rifiuto stoccato deve essere identificato riportando i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità;	<i>eseguito</i>
La superficie di tutte le aree di deposito deve essere impermeabilizzata e resistente all'attacco chimico dei rifiuti;	<i>l'area di stoccaggio rifiuti non è totalmente impermeabilizzata: i rifiuti pericolosi sono correttamente collocati su platea in cemento compartimentata e dotata di cordolo con funzione di bacino di contenimento mentre risultano rifiuti ferrosi collocati su area non protetta dagli agenti atmosferici.</i>
I siti di stoccaggio devono essere dotati di coperture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici;	<i>eseguito per i rifiuti pericolosi</i>
Tutte le acque meteoriche (prima e seconda pioggia) derivanti dalle aree di stoccaggio di rifiuti pericolosi devono essere collettate ed inviate all'impianto di trattamento reflui;	<i>acque meteoriche raccolte localmente nei bacini di contenimento dell'area di stoccaggio non collettate per l'invio al trattamento reflui</i>
I contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento;	<i>eseguito</i>
I contenitori o serbatoi fissi o mobili devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e d'indicatori e di allarmi di livello;	<i>eseguito</i>
I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.	<i>eseguito</i>
I rifiuti liquidi devono essere depositati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette) dotati di opportuni dispositivi antitraboccamento e contenimento. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura con l'indicazione del rifiuto contenuto, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose. Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di container chiusi;	<i>eseguito</i>
I contenitori e/o serbatoi devono essere provvisti di bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso;	<i>eseguito</i>

I recipienti fissi o mobili non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni;	<i>da eseguire all'occasione</i>
Il deposito di oli minerali usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 95/1992 e succ. mod., e al D.M. 392/1996. In particolare qualora la produzione degli oli esausti, superasse i 300 kg anno, è fatto obbligo, ai sensi del D.lgs. 95/92, per il detentore il rispetto delle condizioni di cui agli artt. 6 e 8 del decreto stesso. A tal fine il Gestore deve comunicare nelle relazioni periodiche all'AC, le informazioni relative ai dati quantitativi, alla provenienza e all'ubicazione degli oli usati stoccati e poi ceduti per lo smaltimento.	<i>Non applicabile</i>
Il deposito delle batterie al piombo derivanti dall'attività di manutenzione deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse.	<i>da eseguire all'occasione</i>
L'eventuale trattamento di rifiuti liquidi deve essere effettuato in accordo con quanto disciplinato dal DM 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione ed utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti" in relazione alle specifiche sostanze pericolose in essi contenute.	<i>da eseguire all'occasione</i>
In relazione al codice 200121* si prescrive che la raccolta e lo stoccaggio avvenga garantendo l'integrità dei tubi (ad esempio con il riutilizzo degli imballaggi originali).	<i>Rifiuto non prodotto</i>
Verificare ogni mese lo stato di giacenza dei depositi temporanei, sia come somma delle quantità dei rifiuti pericolosi e somma delle quantità di rifiuti non pericolosi .. omissis...	<i>Visionata la tabella sullo stato di giacenza.</i>

QUADRO PRESCRITTIVO

Prescrizioni	Note
utilizzo di solo gas naturale per il funzionamento dei turbogas;	<i>Confermato.</i>
funzionamento per i due gruppi turbogas, per il periodo di transizione fino all'adeguamento ambientale dell'impianto (tre anni dalla data di rilascio dell'AIA), per un numero massimo di ore pari a 500(cinquecento) /anno complessive.	<i>I due gruppi hanno funzionato da gennaio a settembre 2010 per un totale di ore di normale funzionamento pari a circa 98 ore.</i>
comunicazione in tempo reale al Comune di Alessandria dei dati relativi alle accensioni, alle durate di funzionamento, ed agli spegnimenti dell'impianto, e di inviare, agli Enti Locali ed alle Autorità di Controllo competenti, un report mensile contenente i dati relativi al funzionamento dei due gruppi turbogas e alle rispettive emissioni rilevate.	<i>Effettuata la comunicazione mensile agli enti a partire da gennaio 2010. Si è appurato che in tali comunicazioni il dato relativo alla durata dei transitori è fissà (25 minuti). Per quanto riguarda la comunicazione in tempo reale al Comune di Alessandria il gestore dichiara che è stata trasmessa con regolarità secondo format concordato a dicembre 2009. Visionata ed acquisita comunicazione del 19/10/2010.</i>
Devono essere realizzate sui camini due prese del diametro di 5 pollici, omissis....	<i>Per i punti PE1 e PE2 sono state già realizzate le prese campione da 5" e le piattaforme per garantire gli accessi ai punti di misura; restano da realizzare le alimentazioni 220V (nota ENEL -PRO-27/05/2010-0021413). Sui restanti punti si è verificata con ARPA l'idoneità dei bocchelli già disponibili. E' inoltre garantita l'accessibilità in sicurezza (vedi relazione ARPA Piemonte).</i>

Prescrizioni	Note
Entro 8 mesi dalla data di pubblicazione dell'AIA il gestore deve presentare all'AC un piano di ambientalizzazione per l'impianto tale da garantire entro i 3 anni successivi il rispetto dei VLE nei punti PE1 e PE2 previsti nella fase post adeguamento (90 NOx e 80 CO)	Il gestore ha dichiarato che non si intravedono soluzioni atte a garantire il rispetto dei limiti previsti nella fase identificata come fase post-adequamento e quindi richiede di mantenere i limiti della fase pre - adeguamento (nota enel-PRO-12/08/2010-0032823). Alla data del sopralluogo non si conosce lo stato di avanzamento di tale procedimento.
Misurazioni nei punti PE1 e PE2 almeno una volta al mese per NO _x e CO durante le ore di normale funzionamento dell'impianto.	Il gestore ha richiesto modifica non sostanziale per passare da una frequenza mensile ad una frequenza semestrale (nota enel-PRO-12/08/2010-0032823). Alla data del sopralluogo non si conosce lo stato di avanzamento di tale procedimento.
Caratteristiche combustibili (gas naturale e gasolio)	Eseguito - acquisito bollettino SNAM e analisi su gasolio
Monitoraggio mensile su TG1 e TG2	Eseguito
Autocontrollo semestrale su TG1 e TG2 per ricerca polveri, SO ₂ , formaldeide e COT	Eseguito
Autocontrollo semestrale su PE 3/4/5/6	Eseguito
Verifica semestrale degli sfiati serbatoi	Eseguito
Monitoraggio annuale dei transitori	Eseguito
Autocontrollo delle acque di scarico	Eseguito
Verifica fosse imhoff	Eseguito

Controlli punti di emissione PE1 e PE2

Parametro	Limite prescrizione	Tipo di verifica	Monitoraggio registrazione dati	Note
Tempo di funzionamento a regime	Durata di funzionamento	Misura ad evento del tempo complessivo di funzionamento normale	Registrazione su file	Visionati i rapporti di prova delle analisi effettuate nei mesi febbraio - ottobre 2010. Il dato è calcolato e non misurato.
Pratica operativa	Durata della fase di accensione e spegnimento	Misura ad evento del tempo per raggiungere la condizione di funzionamento normale.		
Temperatura dei fumi	Parametro informativo	Misura mensile durante il normale funzionamento		
Portata dei fumi	Parametro informativo			
Ossigeno	Parametro informativo			
Pressione dei fumi	Parametro informativo			
Vapore d'acqua	Parametro informativo			

CO	Pre 30 mg/Nm ³ Post 80 mg/Nm ³ Valore medio orario ¹ 15% O ₂			<i>Il gestore ha richiesto modifica non sostanziale per passare da una frequenza mensile ad una frequenza semestrale (nota enel-PRO-12/08/2010-0032823)</i>
NO _x (come NO ₂)	Pre 300 mg/Nm ³ Post 90 mg/Nm ³ Valore medio orario ² 15% O ₂			<i>Vedi sopra.</i>
SO ₂	Post 10 mg/Nm ³	Misura semestrale con campionamento manuale ed analisi in laboratorio.		<i>Vedi sopra.</i>
Polveri	Post 5 mg/Nm ³	Misura semestrale		
Sostanze organiche volatili espresse come carbonio totale	Parametro conoscitivo	Misura semestrale con campionamento manuale ed analisi in laboratorio		<i>Prima campagna semestrale effettuata a giugno 2010 (acquisito rapporto di prova). Prossima campagna prevista a dicembre 2010.</i>
Aldeide formica	Parametro conoscitivo	Misura semestrale con campionamento manuale ed analisi in laboratorio		

Controlli emissioni diesel di lancio PE3 e PE4

Parametro	Limite prescrizione	Tipo di verifica	Monitoraggio registrazione dati	Note
Consumo di gasolio	Parametro conoscitivo	Misura del flusso in fase di funzionamento	Registrazione su file	<i>ENEL ha richiesto di poter calcolare il flusso di gasolio come differenza di livello nel serbatoio di alimentazione diviso le ore di funzionamento dei motori (verbale del 18/02/2010). E' stata accordata tale modalità in sostituzione del misuratore di flusso (nota ISPRA 16273 del 11/05/2010).</i>
Tempo		Misura del tempo di funzionamento		<i>Eseguito in relazione ai periodi di funzionamento</i>
Ossigeno		Misura semestrale in fase di funzionamento		<i>Prima campagna semestrale effettuata a giugno 2010 (acquisito rapporto di prova). Prossima campagna prevista a dicembre 2010.</i>
NO _x	Concentrazione limite da autorizzazione			
Polveri				
CO		Misura semestrale in fase di funzionamento		

Controlli emissioni caldaie preriscaldamento gas naturale PE5 e PE6				
Parametro	Limite prescrizione	Tipo di verifica	Monitoraggio registrazione dati	Note
Consumo di metano	Parametro conoscitivo	Misura del flusso in fase di funzionamento	Registrazione su file	Prima campagna semestrale effettuata a giugno 2010 (acquisito rapporto di prova). Prossima campagna prevista a dicembre 2010.
Tempo		Misura del tempo di funzionamento		
Ossigeno		Misura semestrale in fase di funzionamento		
NO _x	Concentrazione limite da autorizzazione	Misura semestrale in fase di funzionamento		

Controlli emissioni caldaie riscaldamento uffici PE7 - La caldaia è stata dismessa

Emissioni da sorgenti non significative- Tutti gli sfiati di serbatoi o sistemi di trattamento				
Parametro	Limite prescrizione	Tipo di verifica	Monitoraggio registrazione dati	Note
Pratica operativa	Verifica semestrale sfiati	Ispezione visiva	Annotazione su registro delle manutenzioni delle date di esecuzione delle ispezioni sugli impianti ed esito. Nel caso di manutenzioni, registrare la descrizione del lavoro effettuato	Eseguite registrazioni di ispezioni visive e di lavori effettuati. (allegato 3 al verbale del 25/11/2010)

Transitori	
Pre - adeguamento	Note
<p>Si prescrive che le emissioni siano quantificate e conteggiate secondo quanto predisposto nel PMC. Relativamente alla frequenza delle misurazioni si ritiene opportuno, vista la discontinuità nell'utilizzo delle turbine, che queste vengano eseguite almeno una volta al mese per NO_x e CO oltre che durante i periodi di normale funzionamento anche durante le fasi di accensione/spegnimento dei gruppi turbogas, con la finalità di determinare le emissioni massiche ad esse correlabili.</p>	<p>Inviato piano di monitoraggio transitori da attuare nella fase pre-adequamento (nota enel-PRO-31/03/2010-0012533).</p> <ul style="list-style-type: none"> Misura della portata su ogni TG una tantum all'accensione, al minimo tecnico e al minimo tecnico ambientale ed in altri 3 punti intermedi. Costruzione della curva di portata per ciascuna macchina Calcolo della massa totale come somma delle masse nelle varie fasi (portata per tempo necessario a raggiungere i carichi di riferimento) Misura delle emissioni di CO e NO_x durante i transitori Calcolo delle masse emesse <p>Registrazione dei dati: volumi fumi; emissioni in massa NO_x e CO, numero e tipo d'avviamento;</p>

	tempi di durata e consumo di combustibile. Acquisiti dati di gennaio 2010.
Post- adeguamento	Note
Il Gestore deve predisporre un piano di monitoraggio dei transitori, omissis.....	Vale a partire dal 3° anno dal rilascio dell'AIA.

Gestione dei serbatoi di gasolio e delle linee di distribuzione dei combustibili

Limite / Prescrizione	Tipo di verifica	Monitoraggio registrazione dati	Frequenza	Note
Verifica dello stato dei serbatoi di gasolio e delle tubazioni di gas naturale.	Ispezione visiva	Annotazione su registro delle ispezioni e delle manutenzioni e delle date di esecuzione (con la descrizione del lavoro effettuato).	Semestrale	<p><u>TUBAZIONI:</u> Come da verbale del 18/02/2010, ENEL ha precisato che le tubazioni di metano sono già sottoposte ai controlli previsti dal DM 329/04 (controlli non distruttivi) e richiesto che tali controlli siano sufficienti per adempiere la prescrizione di monitoraggio prevista in AIA. Tale richiesta è stata accordata da ISPRA (nota 16273 del 11/05/2010) in data 27/05/2010 ENEL ha inviato a titolo di esempio il piano di controlli Concert relativo alla linea metano dell'unità 1. L'attività svolta sulla linea gas metano Unità 2 è analoga a quella descritta per l'unità 1. ENEL affida a CONCERT la redazione del programma dei controlli i cui esiti sono poi trasmessi all'ISPESL. I controlli sono effettuati con cadenza decennale.</p> <p><u>SERBATOI:</u> è stato visionato ed acquisito il registro delle attività di manutenzione e verifica effettuate nel 2010 sui serbatoi; in esso sono contenute anche le attività di verifica semestrale degli sfiati (allegato 3 al verbale del 25/11/2010)</p>

Ulteriori prescrizioni	Note
<p>Lo smaltimento dei materiali contenenti amianto dovrà avvenire entro un massimo di sei mesi in conformità alla normativa vigente di settore.</p> <p>Riportare ogni anno un censimento dei materiali contenenti amianto eventualmente ancora presenti in impianto, le relative attività di verifica che sono effettuate per il controllo dello stato di conservazione degli stessi ed il programma di rimozione previsto.</p>	<p><i>Il gestore ha dichiarato che attualmente non sono presenti in impianto rifiuti contenenti amianto. Acquisita relazione circa le giacenze riferite al 2009</i></p>
<p>Si ritiene opportuno che venga previsto un adeguamento al sistema di gestione ambientale SGA in modo conforme alla norma UNI EN ISO 14001 e/o regolamento EMAS</p>	<p><i>L'azienda non ha attualmente adottato un sistema di gestione ambientale.</i></p>
<p>Il D.Lgs 59/05 prevede la predisposizione di un Piano di ripristino ai sensi della normativa vigente in materia di bonifica e ripristino ambientale, al fine di annullare gli impatti ambientali negativi causati dalla presenza dell'opera e creare le condizioni per un ripristino, nel tempo, delle condizioni ex ante. Il Gestore dovrà presentare il Piano medesimo all'AC, al Ministro per i Beni e le attività Culturali e alla Regione Piemonte, alla Provincia di Alessandria e al Comune di Alessandria tre anni prima della chiusura definitiva dell'impianto.</p>	<p><i>Da realizzare tre anni prima della chiusura definitiva dell'impianto.</i></p>
<p>Il Gestore ha l'obbligo di inviare una relazione con i dati integrali relativi al funzionamento con cadenza mensile al Comune di Alessandria e alle Autorità di Controllo Competenti.</p>	<p><i>ENEL ha sinora comunicato i dati ogni mese.</i></p>
<p>Il Gestore ha l'obbligo di inviare al Comune di Alessandria il piano strategico industriale relativo al sito entro 8 (otto) mesi dal Rilascio Autorizzazione secondo modalità da stabilire con Esso.</p>	<p><i>Presentato al Comune il 17/08/2010</i></p>
<p>Il Gestore deve operare per poter tener conto delle normali esigenze di manutenzione e di eventuali malfunzionamenti, operando scelte che consentano, compatibilmente con le regole di buona pratica e di economia, la disponibilità di macchinario di riserva finalizzato all'effettuazione degli interventi di manutenzione, ovvero a fronteggiare eventi di malfunzionamento, senza determinare effetti ambientali di rilievo.</p> <p>A tal fine, il Gestore registra e comunica all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo e al Comune di Alessandria, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo, gli eventi di fermata per manutenzione o per malfunzionamenti e una valutazione della loro rilevanza dal punto di vista degli effetti ambientali.</p> <p>Allo stesso modo il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali. A tal fine il Gestore deve dotarsi di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti.</p> <p>A tal proposito si considera, in particolare, una violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali.</p> <p>Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente, all'Ente di Controllo e al Comune di Alessandria, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo.</p> <p>In caso di eventi incidentali di particolare rilievo e impatto sull'ambiente, e comunque per eventi che determinano</p>	<p><i>Comunicazioni mensili sul funzionamento. Nessun evento incidentale comunicato.</i></p>

Ulteriori prescrizioni	Note
<p>potenzialmente il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta (per fax e nel minor tempo tecnicamente possibile) all'Autorità Competente e all'Ente di controllo nonché alla Provincia di Alessandria e al Comune di Alessandria. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per arrestare gli eventi di rilascio in atmosfera, e per ripristinare il contenimento delle sostanze inquinanti. Il Gestore inoltre deve accertare le cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione.</p>	

Produzione specifica di rifiuti pericolosi

	Produzione specifica per quantità di metano impiegato (kg/1000Sm ³)	Produzione specifica per energia prodotta (kg/MWh)
Produzione specifica di rifiuti pericolosi	(1)	(1)

Consumi specifici per MWh generato su base annua

Consumo specifico di acqua industriale (m ³ /MWh)	Consumo specifico di gasolio (kg/MWh)	Consumo specifico di energia elettrica degli autoconsumi (kWh/MWh)	Consumo specifico di metano (Sm ³ /MWh)
(1)	(1)	(1)	(1)

PIANO DI CONTROLLO ARPA

Attività di prelievo ed analisi

Matrice	N° campionamenti e analisi	Parametri/ inquinanti ricercati	Eseguito il	Esito
Aria	1	CO, NO _x	07/12/2010	conforme
Acqua *	1	Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs. 152/06	21/12/2010	conforme

* campionamento eseguito per ragioni tecniche sul refluo miscelato costituito da civili e acque tecnologiche effettuato nell'ultimo punto accessibile significativo come da verbale allegato.

	Dipartimento di Alessandria Struttura Semplice di Vigilanza	Pagina: 16/17
	RELAZIONE TECNICA	Data redazione: 06/04/2011 RelFinale2010ENELalessandria

CONCLUSIONI

Valutazione complessiva delle conformità all'AIA

Il PMC, così come eseguito e verificato al 26/11/2010, ha denotato il rispetto dei limiti indicati in autorizzazione per le varie matrici ambientali salvo rilevare un superamento nell'emissione di NOx: infatti nell'esecuzione del monitoraggio alle emissioni dei punti PE1 e PE2 del maggio 2010 è stato riscontrato, per la TG2, un valore pari a 338 mg/Nm3 superiore al VLE: non essendo stato possibile valutare in modo esaustivo il dato trasmesso, è stato richiesto al gestore di inviare chiarimenti. In data 10/12/2010 l'Azienda ha provveduto in merito con nota Enel-PRO-10/12/2010-0051452 motivando il dato come un errore del compilatore del file. Inoltre l'azienda, in sede di analisi, ha seguito la norma UNI 10878:2000 in luogo della prescritta UNI EN 14792:2006 nella determinazione di NOx adducendo motivazioni tecniche riportate nella nota sopracitata: si rende necessario che la AC si esprima in merito all'impiego dell'una e/o dell'altra norma.

Non conformità:

- **risulta non eseguita la caratterizzazione di circa 30 kg di olio lubrificante esausto (CER 13 02 05*) smaltito nel 2010 contravvenendo a quanto prescritto al paragrafo 5.8 in materia di rifiuti.**
- **Durante il sopralluogo nell'area coperta destinata al deposito temporaneo anche dei rifiuti pericolosi si rilevava la presenza di acqua di probabile origine meteorica il cui allontanamento, come da prescrizione al paragrafo 5.8, dovrebbe essere garantito con un sistema di collettamento al momento non realizzato sebbene previsto al paragrafo 2.10.**
- **Le aree di stoccaggio rifiuti non si presentano totalmente impermeabilizzate e resistenti all'attacco chimico dei rifiuti come da prescrizioni al paragrafo 5.8 così come descritto al paragrafo 2.10**

Azioni correttive/migliorative: considerato che lo scarico idrico viene attivato in ragione di 4/5 volte anno sarebbe opportuno che il Gestore comunicasse ad ARPA – Dipartimento di Alessandria le date di tali attivazioni con un congruo preavviso al fine di predisporre il campionamento. Identica procedura potrebbe essere attivata in materia di emissioni in atmosfera delle TG.

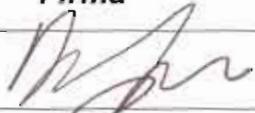
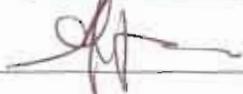
Inoltre si richiede che ogni documento prodotto dall'Azienda non sia ad "uso aziendale" ma abbia valenza esterna e come tale sia sottoscritto in originale da un responsabile di riferimento. Si sottolinea la necessità che il punto di prelievo SF1 sullo scarico idrico venga spostato in idonea postazione dopo la prevista miscelazione, realizzando idoneo pozzetto di campionamento chiuso, dotato di stramazzo per la formazione del campione.

Inoltre al Gestore è:

- Richiesto di indicare le condizioni di esercizio attuali più gravose e di riportare nei report mensili la potenza massima erogata. Ogni eventuale futura variazione di tale dato dovrà essere comunicata agli enti di controllo.

	Dipartimento di Alessandria Struttura Semplice di Vigilanza	Pagina: 17/17 Data redazione: 06/04/2011
	RELAZIONE TECNICA	RelFinale2010ENELalessandria

- Richiesto di allegare ai rapporti di prova delle analisi delle emissioni in aria dei TG le evidenze delle letture degli strumenti di misura utilizzati per il calcolo delle medie ai fini della conformità ai VLE

Funzione	Nome	Firma
Il Dirigente Responsabile della Vigilanza	Ing. Davide Guasco	
Il Dirigente Professional	Ing. Fulvio Bonardo	
L'istruttore della pratica	Geom. Fausto Boveri	

SC 07 - DIPARTIMENTO DI ALESSANDRIA
SS 07.03 - ATTIVITÀ STRUMENTALI DI LABORATORIO
Laboratorio di VIA DON GASPAROLO 3 - 15100 ALESSANDRIA (AL)

RAPPORTO DI PROVA N° 2011/001731

N° Campione: 2010/062671

Descrizione: ACQUE REFLUE

ACQUE DI SCARICO - ENEL PRODUZIONE SPA

Committente: ARPA - SS 07.01 - VIGILANZA
SPALTO MARENCO 37 - 15100 ALESSANDRIA (AL)

Prelevato da: ARPA - SS 07.01 - VIGILANZA - SEDE DI ALESSANDRIA
SPALTO MARENCO 37 15100 ALESSANDRIA (AL)

Presso:

Pervenuto il: 21/12/2010 **Verbale/Riferimento:** AO 836/2010/AL06 **del:** 21/12/2010

Prove iniziate il: 21/12/2010 **Terminate il:** 14/01/2011

Il presente Rapporto di prova NON può essere riprodotto parzialmente salvo approvazione scritta del laboratorio.
I risultati riportati sul presente Rapporto di prova sono rappresentativi del solo campione sottoposto a prova.

ALESSANDRIA (AL) , 21/01/2011

N° Campione: 2010/062671

N° Rapporto di Prova: 2011/001731

PARAMETRI BIOLOGICI

METODO/Parametro	Valore	Incertezza	U.M.	Recupero
METODO INTERNO REV. 3: 2009 - U.RP.M020 Tossicità con Daphnia magna - Inibizione % (1%)	0		%	N.A.
Metodo interno rev. 3: 2009 - U.RP.M859 Tossicità con batteri luminescenti - Inibizione% (1%)	6,7		%	N.A.
UNI EN ISO 8692:2005 - U.RP.M887 Tossicità con Pseudokirchneriella subcapitata - 1%	23,6		%	N.A.
APAT CNR-IRSA METODO 7030 D MAN 29/2003 - U.RP.M001 Escherichia coli	< 1		UFC/100ml	N.A.

Nota

L' aliquota per l' analisi tossicologica con batteri luminescenti è stata sottoposta a congelamento.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' /NON CONFORMITA'

Il campione, relativamente ai saggi considerati, risulta conforme ai limiti definiti in Tab. 3, All. 5 parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. "scarichi in acque superficiali".



Ogni metodo di prova è identificato da un codice interno alfanumerico, riportato dopo la descrizione, quale riferimento al catalogo dell'Agenzia. La colonna recupero indica, per ogni parametro, il recupero (%) e se questo sia stato utilizzato nei calcoli (SI/NO).

N.D.: non determinato

N.A.: non applicabile

N° Campione: 2010/062671

N° Rapporto di Prova: 2011/001731

PARAMETRI CHIMICI

METODO/Parametro	Valore	Incertezza	U.M.	Recupero
APAT CNR-IRSA Metodo 4020 Man 29/2003 - U.RP.M901				
Azoto nitrico come N	1,3		mg/l	N.A.
Cloruri come ione cloruro	4,6		mg/l	N.A.
Solfati come ione solfato	5,6		mg/l	N.A.
APAT CNR-IRSA METODO 2060 MAN 29/2003 - U.RP.M559				
Concentrazione idrogenionica (pH)	7,4		unità pH	N.A.
APAT CNR-IRSA METODO 2030 MAN 29/2003 - U.RP.M560				
Conducibilità elettrica specifica a 20°C	48		µS/cm	N.A.
APAT CNR-IRSA Metodo 2020 B Man. 29/2003 - U.RP.M256				
Colore sulla diluizione 1:20	Non percettibile			N.A.
APAT CNR-IRSA Metodo 2090 B Man. 29/2003 - U.RP.M257				
Solidi sospesi totali	< 20		mg/l	N.A.
APAT CNR-IRSA Metodo 5120 B1 Man. 29/2003 - U.RP.M355				
Domanda biochimica di ossigeno (BOD) come O ₂	5,5		mg/l	N.A.
ISO 15705:2002 - U.RP.M014				
Domanda chimica di ossigeno (COD) come O ₂	14		mg/l	N.A.
APAT CNR-IRSA Metodo 3150 C Man 29/2003 - U.RP.M875				
Cromo VI come Cr	< 0,05		mg/l	N.A.
APAT CNR-IRSA Metodo 4080 Man. 29/2003 - U.RP.M350				
Cloro come Cl ₂	< 0,05			N.A.
APAT CNR-IRSA METODO 4110 A2 MAN 29/2003 - U.RP.M854				
Fosforo totale come P	< 0,05		mg/l	N.A.
APAT CNR-IRSA Metodo 4030 C Man. 29/2003 - U.RP.M261				
Azoto ammoniacale come ione ammonio	< 0,5		mg/l	N.A.
APAT CNR-IRSA METODO 4050 MAN 29/2003 - U.RP.M568				
Azoto nitroso come N	0,045		mg/l	N.A.
APAT CNR-IRSA METODO 5070 A MAN. 29/2003 - U.RP.M711				
Fenoli come C ₆ H ₅ OH	< 0,01		mg/l	N.A.
UNI 10511-1:1996/A1:2000 - U.RP.M522				
Tensioattivi non ionici etossilati come nonilfenolo	< 0,1		mg/l	N.A.
APAT CNR-IRSA Metodo 5170 Man 29/2003 - U.RP.M874				
Tensioattivi anionici come dodecilbenzensolfonato di sodio	< 0,2		mg/l	N.A.
METODO NON NORMATO ESTERNO DA ANALYST, AUGUST 1979, VOL.104, P.750 - U.RP.M524				
Tensioattivi cationici come benzalconio cloruro	< 0,2		mg/l	N.A.
UNI 10511-1:1996/A1:2000 + Notiziario IRSA E-013 1979 + Analyst, August 1979, vol.104, p.750 + APAT CNR-IRSA Metodo 5170 Man.29/2003 - U.RP.M921				
Tensioattivi totali	< 0,2			N.A.
APAT CNR-IRSA METODO 5160 B MAN 29/2003 - U.RP.M575				
Grassi e oli animali e vegetali	< 0,25		mg/l	N.A.
Idrocarburi totali	< 0,25		mg/l	N.A.
APHA STANDARD METHODS FOR THE EXAMINATION OF WATER AND WASTEWATER, 21ST ED. 2005, 3120 B - U.RP.M848				
Alluminio come Al	< 0,1		mg/l	N.A.

Ogni metodo di prova è identificato da un codice interno alfanumerico, riportato dopo la descrizione, quale riferimento al catalogo dell'Agenzia
La colonna recupero indica, per ogni parametro, il recupero (%) e se questo sia stato utilizzato nei calcoli (SI/NO).

N.D.: non determinato

N.A.: non applicabile

N° Campione: 2010/062671

N° Rapporto di Prova: 2011/001731

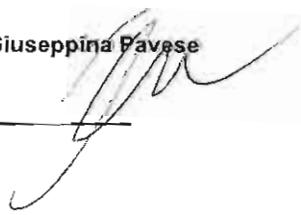
METODO/Parametro	Valore	Incertezza	U.M.	Recupero
Cadmio come Cd	< 0,005		mg/l	N.A.
Cromo come Cr	< 0,5		mg/l	N.A.
Ferro come Fe	< 0,5		mg/l	N.A.
Manganese come Mn	< 0,5		mg/l	N.A.
Nichel come Ni	< 0,5		mg/l	N.A.
Piombo come Pb	< 0,05		mg/l	N.A.
Rame come Cu	< 0,01		mg/l	N.A.
Zinco come Zn	< 0,05		mg/l	N.A.
APAT CNR-IRSA METODO 5150 MAN 29/2003 - U.T2.M185				
Solventi clorurati	< 0,005		mg/l	N.A.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' / NON CONFORMITA'

Il campione esaminato, per i parametri considerati, presenta caratteristiche conformi ai valori di concentrazione limite riportati nella Tabella 3 Allegato 5 Parte III D.Lgs. 152/06 per lo scarico in acque superficiali.

Dott.ssa Alessandra...

Il Dirigente Responsabile: Giuseppina Pavese



Ogni metodo di prova è identificato da un codice interno alfanumerico, riportato dopo la descrizione, quale riferimento al catalogo dell'Agenzia. La colonna recupero indica, per ogni parametro, il recupero (%) e se questo sia stato utilizzato nei calcoli (SI/NO).

N.D.: non determinato

N.A.: non applicabile

Responsabile di Struttura Complessa 07: Dott. Alberto Maffiotti
 Responsabile di Struttura Semplice 07.01: Ing. Davide Guasco
 Responsabile di Struttura Semplice 07.02: Dott. Giuseppe Caponetto
 Istruttore della pratica: Dr. Mauro Baruscotti

RELAZIONE TECNICA	836/2010/AL- 05
RISULTATO ATTESO	A1.01
DITTA CONTROLLATA	ENEL PRODUZIONE
COMUNE	ALESSANDRIA
NORME DI RIFERIMENTO	Controllo Emissioni D.LGS. 152/2006 ART.269 comma 9
COORDINATE GEOGRAFICHE ED50 (Pesatura: 2)	UTM X: 468984 UTM Y: 4976289

1 PREMESSE.....	4
2 METODI DI CAMPIONAMENTO E D'ANALISI.....	5
3 APPARECCHIATURA UTILIZZATA PER I PRELIEVI.....	6
4 PROCEDURE DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI.....	6
5 RISULTATI.....	7
6 CONCLUSIONI.....	8

Arpa Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

SC07 - Dipartimento Provinciale di Alessandria - Sede di Alessandria

Spalto Marengo 37, 15121 Alessandria - Tel. 0131276200 - Fax 0131276231 - e-mail: dip.alessandria@arpa.piemonte.it

1 PREMESSE

Il giorno 07 del mese di Dicembre dell'anno 2010 alle ore 9:30 personale tecnico del Laboratorio Emissioni A.R.P.A. del dipartimento di Alessandria si è recato presso la Ditta ENEL Produzione S.p.A. sita nel Comune di Alessandria, Via Dell'Osterietta (Località Valmadonna), per effettuare campionamenti al camino PE 1.

Il punto di emissione PE 1 deriva dalla turbina a gas ed è autorizzato con A.I.A. del Ministero dell'Ambiente n. 0001632 del 12/11/2009.

Punto di emissione	PROVENIENZA	PARAMETRO	METODICA
PE 1	TURBOGAS	CO/NO _x	HORIBA

Arpa Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

SC07 - Dipartimento Provinciale di Alessandria - Sede di Alessandria

Spalto Marengo 37, 15121 Alessandria - Tel. 0131276200 - Fax 0131276231 - e-mail: dip.alessandria@arpa.piemonte.it

2 METODI DI CAMPIONAMENTO E D'ANALISI

Per le procedure di campionamento si è fatto riferimento ai manuali Unichim n° 158/88 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e n° 122/89 "Metodi di campionamento e di analisi per flussi gassosi convogliati".

In particolare si sono applicate le seguenti metodiche di analisi:

2.1 Velocità, portata e temperatura dei flussi convogliati

Metodo Unichim n° 467 "determinazione della velocità e della portata dei flussi gassosi convogliati", determinazione della pressione differenziale mediante tubo di Pitot tipo "S" snodabile della lunghezza di 1,50 metri e della temperatura mediante termocoppia tipo "K" collegati ad elaboratore mod.5005 della ditta Zambelli .

2.2 Determinazione CO/ NO_x

UNI EN 14792 "Determinazione della concentrazione in massa di ossidi di azoto (NO_x) tramite chemiluminescenza".

UNI EN 15058 "Determinazione della concentrazione in massa di monossido di carbonio (CO) tramite spettrometria a infrarossi non dispersiva.

3. APPARECCHIATURA UTILIZZATA PER I PRELIEVI

3.1 La linea di prelievo per CO/ NO_x è costituita dalle seguenti unità principali

- Sonda di prelievo munita di filtro
- Linea di aspirazione riscaldata
- Analizzatore di gas PG – 250 della ditta HORIBA

Arpa Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

SC07 – Dipartimento Provinciale di Alessandria – Sede di Alessandria

Spalto Marengo 37, 15121 Alessandria - Tel. 0131276200 - Fax 0131276231 - e-mail: dip.alessandria@arpa.piemonte.it

4. PROCEDURA DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI

Per quanto riguarda i parametri CO ed NO_x si è provveduto ad effettuare un campionamento in continuo della durata di 120 minuti ed esprimendo il risultato come la media dei 3 valori ottenuti ogni 40 minuti di analisi.

5. RISULTATI

Tabella tecnica

CAMINO DI EMISSIONE		TEMPERATURA EFFLUENTI [°C]	VELOCITÀ EFFLUENTI [m/s]	PORTATA NORMALIZZATA (273 K - 101,3 kPa) [Nm ³ /h]
N°	AREA [m ²] Nel punto di prelievo			
PE 1	18,09	360	54,15	1397737

- **Tabella risultati analitici**

Camino N°	PROVENIENZA EMISSIONI	DATA CAMPIONAMENTO	PARAMETRO VERIFICATO	UNITÀ DI MISURA	1° PRELIEVO	2° PRELIEVO	3° PRELIEVO	MEDIA	LIMITE AUTORIZZATIVO
PE 1	TURBOGAS	7/12/2010	O ₂	%	17,69	17,7	17,7	17,7	
			CO	mg/Nm ³	28,4	27,1	26,5	27,3 *	30
			NO _x	mg/Nm ³	250	252	255	252 *	300

* Dati riferiti ad una concentrazione di Ossigeno del 15%.

Arpa Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

SC07 - Dipartimento Provinciale di Alessandria - Sede di Alessandria

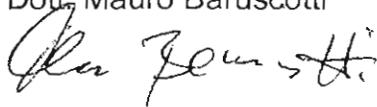
Spalto Marengo 37, 15121 Alessandria - Tel. 0131276200 - Fax 0131276231 - e-mail: dip.alessandria@arpa.piemonte.it

6. CONCLUSIONI

Per i parametri considerati e per i valori riscontrati si intendono rispettati i valori limite di emissione previsti dalla normativa vigente.

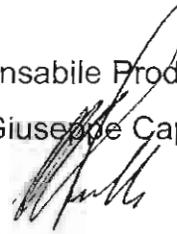
Referente

Dott. Mauro Baruscotti



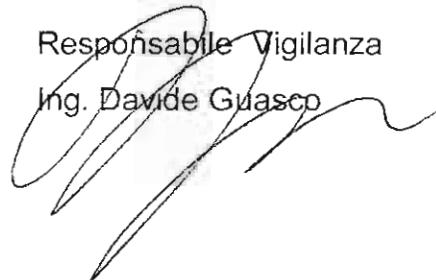
Responsabile Produzione

Dott. Giuseppe Caponetto



Responsabile Vigilanza

Ing. Davide Guasco



Arpa Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

SC07 - Dipartimento Provinciale di Alessandria - Sede di Alessandria

Spalto Marengo 37, 15121 Alessandria - Tel. 0131276200 - Fax 0131276231 - e-mail: dip.alessandria@arpa.piemonte.it

RAPPORTO FOTOGRAFICO

PRATICA 836/2010/AL – A1.01

ENEL PRODUZIONE S.p.A.
CENTRALE TURBOGAS DI ALESSANDRIA



VISUALE AEREA



Deposito e trattamento acque reflue



Deposito temporaneo rifiuti



**Cassone utilizzato per il deposito temporaneo di rifiuti quali :
imballaggi in legno Cod. CER 15 01 03**



**Cassone utilizzato per il deposito temporaneo di rifiuti quali :
metalli misti cod. CER 17 04 07**



**Cassone utilizzato per il deposito temporaneo di rifiuti quali :
altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17.06.01 – 17 06 03
CER 17 06 04**

**Cassone utilizzato per il deposito temporaneo di rifiuti quali :
scarti di olio minerale per motori,
ingranaggi e lubrificanti non clorurati
Cod. CER 13 02 05 ***



Area destinata al deposito temporaneo di rifiuti quali: ferro e acciaio Cod. CER 17 04 05



L'area destinata al deposito temporaneo dei rifiuti risulta essere chiusa e munita di cancello con chiave



Particolare di un punto di emissione fumi in atmosfera.

Risultato atteso: A1.01 Tipo oggetto: -

Il giorno 11 del mese di MAGGIO dell'anno 2010 alle ore 9.00 i sottoscritti BOVERI FAUSTO -
GABRIEL CAVIOLIO

in qualità di Tecnici - Servizio Tutela e Vigilanza
unitamente a GUASCO DAVIDE (dirigente) e GIUOTTO CRISTINA - BAVUSCOTTI MAURO (Tecnici)
a seguito di Richiesta di verifica ISPRA ad impianto CTE ENEL di distacco
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.) -

si è/sono recati presso CTE ENEL
in Alessandria via Parri

Codice fiscale: - Partita IVA: -
che svolge attività di CENTRALE - TURBOGAS → produzione energia elettrica (da metano)
eventuale codice ATECO -

ove, dopo essersi qualificati e aver reso note le ragioni della visita, alla presenza di CASULA SALVATORE
nato a - il - e residente a -

in via - in qualità di direttore impianto
hanno rilevato quanto segue: L'impianto (70 MW) generalmente non è presidiato.
Viene Tele-gestito. Funzionamento medio 100 ore/anno. E' evidente
che la matrice ambientale maggiormente sottoposta a pressione è
l'ARIA (emissioni in atmosfera), mentre la produzione di rifiuti
risulta irrilevante, così come gli scarichi idrici (costituiti dalle
acque reflue dei servizi igienici e dalle acque piovane raccolte dai
piazzali) che ricadono in canale limitrofo all'impianto.
L'impianto entra in funzione in situazioni di potenziale emergenza
e per le verifiche di funzionamento (produttivo e di rispetto delle
prescrizioni A.I.A.).

Si procede a sopralluogo per viziosi punti di emissione -
effettuato anche raccolta acque piazzale (scarico da 200 mc)
e punto di scarico -

Eseguiti rilievi fotografici
I punti di campionamento alle emissioni sono accessibili in sicurezza
e dotati degli appositi dispositivi basoleonari di prelievo.
I sottoscritti

(segue a pag.)

Di quanto precede si è redatto il presente verbale in n° 3 copie, chiuso alle ore 11.00 che dopo lettura: non viene firmato viene firmato
dal Sig. CASULA SALVATORE che spontaneamente dichiara: Nulla

e che ritira non ritira copia del presente assumendosi l'onere di informare nel più breve tempo possibile il rappresentante legale e/o ogni
altro soggetto eventualmente interessato.

Presente / i al sopralluogo
Kante

I Verbalizzatori
Guasco Davide
Giotto Cristina
Modello: L. 10/11/2008 n. 241
Rev. 1/05